ANNO XLVII — TORINO — 1 dicembre 1908 — NUM. 180

LE ASSOCIAZIONI

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

... di colonna o spazio di linea ... (con la firma del gerente) L. 2 — ... cent. 50 — Piccole ... 5ª pagina — Piccole Comuni, le ... 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

(Conto corrente colla Posta).

Uno scacco dell'on. Rava alla Camera.

Il progetto sullo stato economico dei professori universitari respinto a scrutinio segreto.

Vivacissimo incidente fra l'on. Ferri Giacomo e il ministro on. Rava.

(Per filo speciale e per telefono dalla Stampa)

Seduta del 29 [illegible].

Roma, 30 sera.

Sovrimposte provinciali e comunali.

... [illegible] ... si mette in discussione il disegno di legge per una convenzione con la città di Napoli.

MASONI propone un'aggiunta all'articolo 1 nel senso di stabilire che il bonificamento della Carità fra la via San Giuseppe e la via Roma avrà luogo congiungendo quest'ultima via con l'altra Guglielmo San Felice, prolungata in linea retta che nei limiti della somma stanziata nella convenzione e data facoltà al Governo, d'accordo col Comune di Napoli, di aggiungere anche altre Opere di bonificamento specialmente nel rione San Lorenzo.

Raccomanda che si solleciti la soluzione della questione della forza motrice.

GIOLITTI risponde che per ciò che ha tratto alla forza motrice il Governo ha fatto il suo dovere e che non è sua colpa se sorgono liti dinanzi ai tribunali *(bene)*. Non accetta l'aggiunta proposta dall'on. Masoni *(approvazioni)*.

ARLOTTA, relatore, ringrazia il presidente del Consiglio a nome di Napoli *(approvazioni)* per questo disegno di legge e dichiara di non accettare l'articolo aggiuntivo dell'on. Masoni *(bene; bravo)*.

CARCANO, ministro del tesoro, ringraziando l'on. Arlotta delle sue dichiarazioni, crede che la Camera non possa dimenticare la grande cara memoria di Emanuele Gianturco *(vive approvazioni)*.

MASONI ritira il suo articolo.

(Il disegno di legge è approvato).

Per la città di Bologna.

Discussione del disegno di legge: Concessione al Comune di Bologna della facoltà di valersi delle disposizioni contenute negli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885 per alcune opere di risanamento.

FERRI GIACOMO si dichiara favorevole in genere ai lavori progettati con questo disegno di legge, ma non può consentire che alla via Rizzoli di Bologna si applichino i criteri che furono esaminati pei fondaci di Napoli e chiede perciò che la legge, nello eventuale sia ricordata per Bologna, ma non per ragioni di pubblica igiene.

FORTIS osserva al relatore che la legge del 1885 per la passeggiata archeologica è in piena vigore per sentenza di Cassazione che la legge attuale ha scopi edilizi non igienici onde crederà opportuno il problema della [illegible] di Napoli.

GIOLITTI [illegible] affetti [illegible] mente [illegible] allo sco[illegible] garantir[illegible] di inter[illegible]

ROSSI [illegible]ne assi[illegible]nativi e [illegible]punto d[illegible]segno d[illegible]raccoma[illegible]

GIOLI[illegible] specie [illegible]ni, mer[illegible] che ciò [illegible]Riguard[illegible]

TREV[illegible] vedulo [illegible] dovran[illegible]

GALLI [illegible] Consigli[illegible] modifica[illegible]

GIOLI[illegible] nolizion[illegible] quando [illegible] comand[illegible]

ROSSI [illegible]ente di [illegible] di Bolo[illegible]sato dal[illegible]

Il dise[illegible]

Pe[illegible]uale dei convitti.

Discu[illegible] ... legno di legge stipendi [illegible] carriera [illegible] ... dei convitti nazionali. [illegible] ... Daneo, da altri ministri [illegible]

LIBRI [illegible]

... alle condizioni di coloro che hanno [illegible] l'ufficio di presidente [illegible] dei diritti acquisiti.

CAVAGNARI [illegible] se questa legge garantisce [illegible] riconoscimento dei sessanni [illegible] quale [illegible]mente fac[illegible] ... economi incaricati.

MANNA [illegible] l'on. Ciccarone che provveda nel senso che [illegible] l'on. Libertini che [illegible] ripetuti i loro [illegible]

RAVA, ministro, [illegible] conferma queste [illegible] il disegno di legge [illegible]

È pure [illegible] disegno di legge per [illegible] di legge per l'[illegible]

CARCANO, [illegible] ministro del Tesoro, di [illegible] aggiuntivi [illegible]

CELLI (relatore) non insiste.

RAVA assicura che si provvederà [illegible] delle colonie.

VALLE [illegible] raccomanda [illegible] per l'apertura [illegible] di osservazione fisica [illegible] monte [illegible] olive.

Si approva il disegno di legge con [illegible] degli [illegible] Libertini [illegible] rispondente [illegible] on. Celli, relatore [illegible] ore 11.

Concessione dei biglietti [illegible] viari.

[illegible] a l'aula [illegible] che stasera vengano [illegible] sità generale, prima [illegible] verso sull'improvviso [illegible] del progetto di legge dell'on. Bertolini per disciplinare la concessione dei biglietti ferroviari gratuiti ed a prezzo ridotto pel 1909.

I deputati giornalisti ed i giornalisti romani sono riuniti nel corridoio della Camera per accordarsi intorno alle disposizioni dell'art. 4 del progetto di legge Bertolini. Secondo questo articolo, che incontra la più viva ostilità nel mondo giornalistico romano, ai giornalisti è tolto il biglietto gratuito annuale per famiglia, che è sostituito da una concessione alle Amministrazioni dei giornali di un ribasso del 75 0/0, fino al massimo di diecimila chilometri ogni biennio, a seconda dell'importanza e della diffusione dei giornali. Fra i giornalisti di Roma ed i deputati giornalisti venne stabilito che sarà presentato un emendamento sull'accennato articolo del progetto nel senso di sostituire la concessione dei biglietti alle Amministrazioni mediante concessione finora avvenuta ad personam ai giornalisti ed ai corrispondenti dei giornali. In questo concordano tutti i deputati corrispondenti dei giornali, Barzini, Cameroni, De Felice, Claudio Treves, Faelli, ecc. È inoltre stabilito che verrà presentata domanda di sospensiva alla discussione del progetto di legge, e nel caso che la sospensiva venisse respinta, l'onorevole Turati presenterà una quarantina di emendamenti con relativa domanda di appelli nominali, onde impedire che nelle strette finali dei lavori parlamentari venga approvato questo progetto di legge.

Frattanto sono stati convocati in assemblea, per discutere sulla questione, i soci professionisti dell'Associazione della stampa e del Sindacato dei corrispondenti dei giornali.

La Camera approva.

Pei professori universitari.

Si passa alla discussione del disegno di legge: Stato economico dei professori dei RR. Istituti universitari.

FANI ricorda i servigi inestimabili resi alla scienza ed alla coltura italiana dalle quattro Università libere di Perugia, Ferrara, Camerino ed Urbino, durante la secolare loro esistenza gloriosa, provvedendo con geloso decoro alla imminente funzione dell'insegnamento superiore sia attuando e coltivando energie destinate ad una luminosa carriera scientifica.

Ciò premesso deve con rincrescimento osservare che in legge sullo stato economico dei professori della R. Università crea per gli insegnanti dei liberi atenei, uno stato di disparità stridente inconciliabile con la dignità dell'ufficio essenzialmente statuale che essi esercitano e causa certa di futura decadenza didattica.

Rileva che non è praticamente possibile né sarebbe d'altronde equo, richiedere nuovi e maggiori sacrifizi agli enti locali per provvedere alle conseguenze di una condizione di cose posta in essere dallo Stato, mentre poi debbono gli enti stessi affrontare anche altre esigenze poste ora in vigore della scienza.

Per queste considerazioni, e tenute anche presenti le importanti considerazioni contenute nella relazione della Giunta generale del bilancio, propone, a nome anche degli onorevoli Niccolini, Turbiglio, Albicini, Valeri, Molli, Cioppi, Monti-Guarnieri, Calli, Milani, Chiaxzi, Castellino, Marioni, Fortis e Francesco Fazzi, il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo vorrà accertare senza indugio le condizioni didattiche, scientifiche ed economiche di ciascuna delle Università libere; propone entro il prossimo anno, con apposita legge, i relativi adeguati provvedimenti» *(approvazioni, congratulazioni)*.

VIAZZI approva la legge, ma afferma la necessità di un nuovo ordinamento degli stati universitari. Insiste essenzialmente sulla necessità di risolvere la questione della incompatibilità fra l'insegnamento universitario e l'esercizio professionale. Si augura pure una radicale riforma della libera docenza, per modo che più efficacemente risponda ai suoi fini scientifici e didattici *(bene)*.

BATTELLI ringrazia la Camera per l'iniziativa in questa legge, che notevolmente migliora le condizioni economiche dei professori universitari. Segnala il significato morale di questo provvedimento. Varie sono le accuse che si lanciano contro i professori universitari, [illegible] quello che essi non facciano [illegible] lavoro, si [illegible] venga [illegible] mai del [illegible] un anche [illegible] motivo che [illegible] provenga dalle [illegible] stessi professori. Il [illegible] della vacanza è [illegible] compianto [illegible] essi che si crede, e deve [illegible] tersi conto delle [illegible] economiche, essendo la studentesca in molte Università costituita in gran maggioranza da elementi venuti dalla provincia, non ricchi.

Del resto, non bisogna misurare l'opera dell'insegnante esterno esclusivamente dal numero delle lezioni che detta.

[illegible] ha pure l'alto dovere [illegible] importantissima dei lavori scientifici ed a questi i professori italiani si dedicano con nobile ardore.

Afferma pure che alcuni professori [illegible] da occupazioni varie, mancano al loro [illegible] verso la scuola e la scienza. Ma, di questi pochi si può opporre il lavoro [illegible] grande maggioranza dei nostri insegnanti superiori, che hanno conquistato all'Italia [illegible] cospicuo nel mondo.

Si lamenta infine che [illegible] siano [illegible] dalla carriera come di [illegible] ... [illegible] ... [illegible] ...

...tto di discutere, ma dopo aver dichiarato di non poter accettare alcun emendamento! In tali condizioni discutere diventa una burletta. Che si sta a fare in Parlamento? La maggioranza si è riscossa, non ha saputo opporsi a viso aperto e si è vendicata nell'ombra, con una grandinata di palle nere che colpiscono la legge sullo stato economico dei professori universitari, ed insieme l'on. Rava. Di certo si deve ammettere che il [illegible] di ieri, così represso, era stato raffazzonato, ma non sono pochi altri disegni che, non per convincimento, sebbene soltanto per zelo ministeriale, sono stati approvati. Tuttavia il voto odierno è ammonitore e può voler dire questo, che la Camera non regge più e si sfascia da tutte le parti, o che la idropica maggioranza comincia ad avvertire i segni della sua stessa decomposizione. Da qualche giorno alcuni ministeriali andavano diffondendo la voce che presto sarebbe stato disponibile il portafoglio dell'istruzione ed indicavano anche il successore dell'on. Rava».

Il *Messaggero* dice: «Il progetto non era un capolavoro, ma in questi giorni sono passati a grande maggioranza ben altri progetti, che non avevano raccolto grandi simpatie, e ciò fatto strada il convincimento generale che la Camera avrebbe approvato ormai qualunque progetto fosse piaciuto al Governo di veder approvato. Come si spiega dunque la sconfitta clamorosa dell'on. Rava? E' opinione diffusa che il ministro dell'istruzione sia stato abbandonato alla *débacle* dall'on. Giolitti, dopo la tempesta delle interrogazioni sulla *Mutual Reserve*, malgrado la difesa del ministro che la Camera, in apparenza almeno, aveva accolto con benevolenza».

La *Tribuna* tenta invano il salvataggio dell'on. Rava, dicendo: «Si osserva in generale che il voto non è diretto contro la persona dell'on. Rava, ma precisamente contro il disegno di legge in sè e per sè. L'on. Battelli, presidente dell'Associazione universitaria italiana, che fu uno dei più strenui difensori del progetto, ha detto ad un redattore della *Tribuna* che le ragioni del rigetto devono ritenersi varie e di diverso ordine. Contro la legge, appena apparsa, si era manifestata una corrente contraria perchè essa non considerava a parte le condizioni dei professori universitari che esercitano anche la professione dei professori di diritto, ad esempio, che esercitano anche l'avvocatura; l'on. Battelli, pur conoscendo l'esistenza di questa corrente, credeva che essa non potesse assumere al momento della votazione un'importanza decisiva. Forse — ha concluso l'on. Battelli — molti deputati non avevano ben letto la relazione e restavano nell'opinione che il progetto non sfrondasse l'insormontabile di molte cattedre inutili, che erano invece soppresse. Anch'egli ha confermato, del resto, che il voto non aveva carattere personale contro Rava, ma aveva carattere tecnico. Nei corridoi si ritiene che la Camera non sia nelle linee generali contraria al progetto, e che se questo sarà ritirato potrà essere ripresentato dallo stesso Rava nella prossima sessione e sicuramente approvato, ma la *Tribuna* ripeto, è in errore: l'on. Rava è definitivamente liquidato.

Tra Pesaro e Vergato.

Roma, 29, ore 20.

Il *Giornale d'Italia*, che nella sua prima edizione non aveva ancora avuto notizia della bocciatura del progetto del Rava, così narra un caso elettorale dell'on. Rava:

«Da Pesaro ci informano d'un bel casetto. Pare che alcuni amici dell'on. Rava tentino di proporre la candidatura del ministro della pubblica istruzione. In quel Collegio, come è noto, già altra volta quattro anni or sono, gli elettori di Pesaro elessero a loro deputato l'onorevole Rava. Ma questi, dopo avere illuso i pesaresi, optò naturalmente per Vergato, e lasciò i suoi pesaresi, i quali elessero a deputato l'onorevole Albicini. Ora sembra che l'on. Rava, sentendosi male in gambe a Vergato, voglia ritentare il ciechetto di farsi portare anche a Pesaro, coicchè Vergato e Pesaro cestituirebbero per il ministro della pubblica istruzione una specie di *Mutual Reserve*. A Pesaro si fa un gran parlare di queste manovre dell'onorevole Rava e dei suoi morosi, ma non pare che gli elettori di Pesaro siano disposti a fare la parte di riservisti all'on. Rava. Certi giuochi non si possono ripetere!».

Lo stesso giornale, in una successiva edizione, così commenta la bocciatura dell'on. Rava:

«Il voto odierno della Camera, oltre il suo significato politico, contrario al ministro della pubblica istruzione, ha un significato ancora più alto. La Camera infatti respingendo una legge mal concepita e spesso contraddittoria, ha voluto ammonire il Governo perchè abbandoni il deplorevole sistema di proporre piccole riforme e miseri ritocchi di stipendio in una materia che, come quella dell'insegnamento, richiede riforme complesse e certamente più gravi e più studiate di quelle del presente progetto di legge».

L'affare della Mutua Riserva.

Dichiarazioni dell'on. Vendramini e del curatore del fallimento

Roma, 29, ore 21.

A proposito della *Mutual Reserve* l'on. Vendramini scrive al *Giornale d'Italia* questa lettera molto... serena:

«Dopo lo scalpore suscitato dalla vertenza della *Mutual Reserve* nella stampa e nella Camera, dopo le ripetute spiegazioni date dall'on. Sonnino e dopo le dichiarazioni fatte dall'on. Rava e dall'on. Fortis, a me non rimane che constatare come sia tolto ogni dubbio sulla legalità dei provvedimenti ministeriali del [illegible] ed affermare ancora una volta che io non ebbi mai alcun compenso sotto qualsiasi forma. Ripeto, senza timore di smentita, che nessun documento, noto od ignoto, può altrimenti che la verità della mia sincera speculazione».

A sua volta il curatore del fallimento della *Mutual Reserve* scrive questa lettera:

«Gli ufficiosi affermano che lo svincolo delle 275 mila lire fu determinato dalla necessità di pagare i sinistri. Tanto è vero, aggiunse il ministro, che nel 1906 gli incassi della sede italiana furono di lire 171,871 di premi e si pagarono lire 898 mila di sinistri.

Ciò è assolutamente contrario al vero. I premi incassati nel 1906 ammontano a lire 428,816.40 mentre si pagarono solo lire 200,698 e 48 per sinistri. Così nel [illegible] si incassarono lire 464,740.08 di premi e si pagarono lire 270,532.49 di sinistri. L'eloquenza di queste cifre rilevate dai registri sociali, non può essere smentita.

E' dunque certo che le 275 mila lire, svincolate il [illegible] luglio 1905, presero ben altra via di quella delle tasche dei soci italiani della *Mutual Reserve*. Così non è affatto vera la minaccia della causa di cui ha parlato nelle sue giustificazioni l'on. Rava, poichè questa minaccia, che ad ogni modo non avrebbe mai dovuto impressionarlo, non esiste affatto nell'incartamento che trovasi nello mie mani, mentre pure esistono tante altre tracce che riguardano l'operato della *Mutual Reserve* nel campo politico. La *Mutual Reserve* non ha mai parlato di causa; ha pensato invece di ricorrere all'opera di uomini politici, poichè bene sapeva che la sua protesa trovava un ostacolo insormontabile nella legge italiana. Tanto è vero che, in una lettera in cui si parla di persone e cose, si qualifica l'ottenuto svincolo come un *servizio eccezionale*.

Le dimissioni dell'on. Rava.

Roma, 29 ore 24.

Stasera, dopo terminata la seduta della Camera, l'on. Rava si è recato a Palazzo Braschi, dove ha avuto un lungo colloquio coll'on. Giolitti.

L'on. Rava avrebbe messo a disposizione del presidente del Consiglio il portafoglio dell'istruzione. In merito alle dimissioni, delibererà il Consiglio dei ministri, nella riunione di domattina.

Una collisione di tramvie a Milano.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 17:

Stamane, in corso Buenos Aires, una vettura tranviaria piena di passeggeri, diretta a piazza del Duomo, investì il fianco, mentre usciva dalla rimessa, un'altra vettura. L'urto fu così violento, che le due vetture riportarono gravi avarie; tutti i veicri andarono in frantumi.

Passato il primo momento di spavento, si recarono soccorsi alle persone ferite, tutti operai che si recavano al lavoro. Vi sono quattro feriti gravi ed altri dieci contusi. La linea tranviaria rimase ingombra per più di un'ora. Si sta procedendo per stabilire le responsabilità.

I quattro feriti gravi sono: Guido Ermeco[illegible] di 27 anni, ferito all'inguine, con sospensione viscerale; Emilio Manfredi, [illegible] al ginocchio sinistro; Pasquale [illegible] anni, ferito ad una gamba ed [illegible] Pasenti.

[illegible] la guardia medica di [illegible] hanno prestato per

L'on. Bertolini ed i biglietti pei giornalisti.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 29, ore 24.

Il malcontento dei giornalisti per la presentazione del progetto di legge che regola la concessione dei biglietti gratuiti, si è anche manifestato oggi in tutti modi, dal telegramma dell'Associazione dei giornalisti federali, al colloquio ed alle raccomandazioni ai deputati da una piccola assemblea tenuta nella sala della stampa, alla Camera, ad un piccolo colloquio avuto coll'autore del progetto in persona, on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici. La Federazione delle associazioni giornalistiche, a mezzo dei suoi segretari inviava a tutte le sezioni il seguente telegramma:

«Bertolini ha presentato di sorpresa un progetto per la concessione dei biglietti ferroviari, lesivo interessi giornalisti. Federazione fa pratiche, anche con altri sodalizi, per sospensiva del progetto, che discutesi forse oggi o domani; attuate azione Federazione telegrafando deputati regione».

La sezione veneta ha risposto telegrafando: «Adoperatevi presso deputati amici, chiedano appello nominale sul progetto Bertolini; ricusandosi, Federazione proponga boicottaggio deputati che voteranno a favore. Abbiamo telegrafato Bertolini Luzzatti ed a tutti i deputati veneti». Ha telegrafato pure, accettando, l'Associazione della stampa lombarda. Per tutta la giornata, nei corridoi e fuori, è proseguito la concitazione dei deputati per parte dei giornalisti, i quali hanno cercato di persuadere i rappresentanti della nazione, dell'ingiustizia delle disposizioni del progetto, nel riguardo dei giornalisti.

Nella sala della stampa, alla Camera, fu tenuto anche una piccola riunione, alla quale intervenne l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa italiana. Scopo della riunione era quello di esporre e concretare quali potessero essere le modificazioni al progetto da far accettare dall'on. Bertolini. Presiedette Cameiupi, e presero la parola parecchi dei presenti, mostrandosi contrari. In linea di massima, alla personalizzazione dei giornalisti, che verrebbe sanzionata dal progetto, il quale concede un dato numero di chilometri al prezzo ridotto del 75 per cento alle Amministrazioni dei giornali, e toglie ogni concessione ai giornalisti, come personalità propria. Furono concretati degli emendamenti al progetto che l'on. Barzilai si incaricò di sottoporre all'attenzione dell'on. Bertolini; emendamenti che su per giù, consistono in questo: dare ai giornalisti, come tali, e non già alle Amministrazioni dei giornali, alcuni biglietti ridotti al 75 per cento all'anno.

Verso la fine della seduta, proprio nel momento in cui nei corridoi si cominciava a spargere la voce della bocciatura, toccata nell'urna, al progetto sugli stipendi dei professori universitari, un gruppo di giornalisti ha avvicinato affabilmente l'on. Bertolini, che attraversava frettoloso il corridoio, che dà accesso all'aula.

— Eccellenza, — gli è stato detto — veda di sistemare la nostra questione.

— E' quello che intendo fare, appunto io, — rispose bonariamente Bertolini, ed ha soggiunto: — Mi si vuol dipingere quasi come nemico dei giornalisti: non è così. Io non ho voluto loro togliere nulla di quanto era stato loro concesso, ho solo cercato, con il nuovo progetto, di legalizzare una consuetudine, di regolare la materia. Sono anche disposto a concedere di più pur di definire la questione, ma una volta per sempre. Ed escluso la mia personalità verso i giornalisti, aggiungo che non sarebbe logico che si volesse sopprimere un migliaio di biglietti all'anno, per far risparmiare qualche migliaio di lire all'amministrazione delle ferrovie di Stato. Del resto, — concluse Bertolini — speriamo di accomodarci.

La *Tribuna* intanto si occupa della questione in un lungo articolo, nel quale, fra l'altro, dice: «La innovazione sarebbe stata giustificata in un caso solo, qualora si fossero aboliti completamente i biglietti gratuiti; in tal caso non vi sarebbe stata ragione di far eccezione per i giornalisti, ma i biglietti gratuiti non solo non vengono aboliti ma il loro numero viene aumentato a dismisura: a 500 deputati e 400 senatori vengono concessi complessivamente oltre 10 mila biglietti gratuiti. Lo Stato viene così a riconoscere una nuova categoria di persone, la famiglia dei parlamentari, che hanno diritto alla gratuità del viaggio, ma allora, perchè si vuol facilitare completamente solo ai giornalisti quelli che agli uni si conservano, agli altri si concede *ex nunc*? Non possiamo nemmeno dichiararci entusiasti del progetto odierno. Il fatto stesso che esso è stato presentato all'ultimo momento, lascia dubitare della sua maturità, in qualche parte, almeno. Certo, non disconosciamo in esso le abilità dell'uomo pratico dell'onorevole Bertolini, il quale, infatti, si direbbe abbia cercato a compiere questo passo, tanto meno ne era persuaso, tanto temeva che esso provocasse opposizioni legittime critiche fondate ed emendamenti razionali. L'argomento avrebbe meritato maggiore avvedutezza da parte dei consiglieri dell'on. Bertolini. Nemmeno avrebbe meritato un ministero affiancato con i rappresentanti autorizzati della stampa.

«Togliendo mille e due mila biglietti gratuiti ad individuone sedici mila nuovi, non si salveranno certo le finanze dello Stato».

Quasi tutti i giornali poi attaccano l'onorevole Bertolini ed il suo progetto.

Dalla Capitale.

Roma, 29, ore 18.5.

Su proposta dell'on. Bertolini è stato firmato il decreto col quale si iscrive nell'elenco delle provinciali di Cuneo *la strada intercomunale Saluzzo-Morette*.

— Nella seduta di stamane del *Consiglio Nazionale dei funzionari di conciliazione* è stato deliberato l'invio di un telegramma al Re di ossequio. E' stata poi iniziata la trattazione del primo tema sul progetto di legge di S. E. onorevole Orlando per quanto riguarda l'ordine e la forma dei giudizi dinanzi ai conciliatori. Su questo tema parlò l'avv. Cassia, riferendo come dal progetto Orlando viene di molto accresciuta la importanza dei conciliatori. E' stato quindi approvato un ordine del giorno, col quale si fanno voti che sia dal progetto eliminata la disposizione di deroga dalla competenza ordinaria limitata [illegible] ...

Senato del Regno

(Per gli estratti da Palazzo Madama alla Stampa)

Roma, 29, ore.

Seduta del 29 giugno.

Presidenza del presidente Manfredi.

La seduta è aperta alle 14.15.

Si inizia la discussione del bilancio per l'esercizio finanziario del 1907-908.

Parla sull'argomento FINALI, trattenendosi specialmente sui risultati finanziari dell'esercizio finanziario di Stato, che non è certamente molto soddisfacente; osserva che bisogna distinguere fra il risultato industriale e quello che si riferisce al pubblico esercizio.

Passa quindi ad occuparsi dell'Economato dei beneficî vacanti, notando che il fondo per le congrue è insufficiente; tratta delle pensioni ai funzionari dello Stato, criticandone le disposizioni.

CARCANO, ministro del tesoro, risponde, assicurando della maggiore oculatezza e buona volontà nella tutela dell'integrità del bilancio, in tutti i suoi rami, ma che il nuovo eventualità è obbligato a disposizioni che possono incontrare qualche opposizione.

Espone le difficoltà per un rendiconto esatto della contabilità dell'esercizio ferroviario, il cui bilancio è ben lungi dalla perfezione, ma che non può procedere, per ora, diversamente. Quanto alle questioni delle pensioni, attende momento più propizio per la loro sistemazione. L'aumento delle spese è una conseguenza necessaria allo svolgersi e progredire dei servizi; spera tuttavia che in breve sarà ritornata nei suoi limiti ogni spesa. Le perdite provenienti dal [illegible] del dazio sul grano e [illegible] rono compensate da altri cesp[illegible] gnoli la tassa sugli affari, la [illegible] bile, le tasse ferroviarie.

Si approvano quindi gli ar[illegible] ...se di legge.

Si presentano quindi alcuni [illegible] ...ri; fra essi si approva quelli [illegible] Cassina, sui provvedimenti in f[illegible] l'ufficiali.

Quindi la seduta è tolta alle [illegible]

Domani seduta alle 15.

I radicali di fronte all'educazione secondo Romolo Murri

Roma.

In una lettera alla *Vita* di Murri critica la condotta dei [illegible] fronte al cattolicismo ed ai catt[illegible] ce: «Oggi in Italia ci si offrono da risolvere dei grossi problemi [illegible] danti la vita spirituale del pae[illegible] sono i rapporti fra Chiesa e Sta[illegible] vità politica della prima, la educa[illegible] la gioventù e del popolo, gli imp[illegible] vi da fare a tutte le energie nos[illegible] voi radicali insistete nel vostro [illegible] collismo di maniera, il quale vi [illegible] cercare la soluzione di questi prob[illegible] l'annullamento dello spirito reli[illegible] cristianesimo, il clericalismo il q[illegible] desidera di meglio che aver l'ari[illegible] fendere i supremi interessi religi[illegible] fro difende un dominio di classe o [illegible] pi e che aspirerebbe d'impegnare n[illegible] ta contro di voi tutte le energie [illegible] l'Italia religiosa, vi sarà grato de[illegible] e avrà per molto tempo ancora un [illegible] prevalenza.

«Se invece vi deciderete a rico[illegible] che voi potete ottenere gran parte [illegible] siri scopi, di quelli che realmente [illegible] sano, scindendo le mire politiche [illegible] ziali dalle esigenze vere e vive del[illegible] rito sinceramente religioso, quali a[illegible] tese e difese nel suo stesso dal[illegible] cismo da noi, la lotta per la cultu[illegible] si affaccia inesorabile sull'orizzonte [illegible] co del paese assumerà un aspetto [illegible] diverso e si svolgerà assai più sereno e rapidamente. Noi abbiamo per [illegible] il nostro fine e voi avete il vostro [illegible] stiamo nettamente divisi. Noi si ch[illegible] mo solo maggior agilità mentale nell'[illegible] dio del problema religioso, una infe[illegible] zione più accurata intorno ad esso, migliore disposizione a riconoscere [illegible] cettare solidarietà anche parziali a seggere, nella lotta per i supremi inte[illegible] del paese».

Il documento di chiusura della vertenza Santini-Zambelli

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore.

La vertenza Santini-Zambelli è definitivamente e pacificamente risolta, mediante il Giurì d'onore, nominato per la vertenza del seguente verbale, firmato dai rappresentanti dell'on. Santini e del pubblicista Zambelli.

Il Giurì d'onore ha [illegible] il seguente lod[illegible]

«Il 20 giugno 1908 i sottoscritti si [illegible] riu[illegible] in una sala di Montecitorio per prendere cognizione della deliberazione del Giurì, costituito con verbale 26 corrente nelle persone dei signori Federico Bettoni, senatore del Regno, presidente, seconda Pistoia, deputato al Parlamento, dott. Andrea Cantalupi, presidente del Collegio dei probiviri dell'Associazione della stampa. La deliberazione del Giurì è di questo tenore: «Riunitil il giorno 26 giugno 1908, in una sala di Montecitorio, i signori generale Francesco Pistoia e cav. Andrea Cantalupi, nominati il primo dai rappresentanti dell'on. Santini, e il secondo da quelli del cav. Zambelli, per costituire il Giurì d'onore chiamato a dirimere i punti di vertenza rimasti insoluti nel verbale del 25 corrente, hanno nominato a terzo membro, e come presidente del Giurì stesso il senatore Federico Bettoni, che ha accettato.

«Riunito il Giurì il mattino del 27 giugno, in una sala dell'Ufficio II di Montecitorio, ha esaminato le ragioni dell'una e dell'altra parte in torno ai punti controversi, ed ha considerato:

«1.o Risultare dai verbali come dai rappresentanti dell'on. Santini sia stato ammesso, sulla dichiarazione dei rappresentanti del cav. Zambelli, che nessuna espressione ingiuriosa ed in genere nessuna provocazione era partita all'indirizzo dell'on. Santini dai resoconti della tribuna della stampa;

«2.o Risultare ancora dallo stesso verbale come i rappresentanti dell'on. Santini, di fronte alle suddette dichiarazioni, abbiano riconosciuto che le parole pronunciate dal loro mandante nella persuasione di essere stato provocato non abbiano ragione di essere.

«In seguito a tali ammissioni e constatazioni e tenuto anche conto del modo perfettamente cavalleresco col quale le parti si comportarono durante il tempo in cui si trovarono sul terreno, il Giurì giudica:

«Abbia l'on. Santini ad esprimere il proprio rincrescimento per le parole pronunciate: espressione questa che in tale caso risponde alle buone norme cavalleresche.

«Firmati: *Bettoni, Pistoia, Cantalupi*».

In seguito a questo lodo, i rappresentanti di Santini e Zambelli hanno emesso il seguente verbale: «I rappresentanti delle due parti prendono atto, e conseguentemente i rappresentanti dell'on. Santini — di fronte alle sucritterie dichiarazioni dei rappresentanti del cav. Zambelli, escludenti qualsiasi ingiuria o provocazione verso l'on. Santini — riconoscono in nome del loro mandante che le parole da lui pronunciate nella persuasione di essere stato provocato non hanno più ragione di essere, e perciò di tali parole esprimono il rincrescimento.

«Dopo ciò i quattro rappresentanti dichiarano onorevolmente risoluta la vertenza.

«*Bettoni, Cicolo, Mazzitelli, Pante*».

Per migliorare le comunicazioni ferroviarie piemontesi

Roma, 29, ore 18.

L'on. Rianda, anche per incarico del sindaco di Torino, ha fatto nuova istanza scritta ed ebbe oggi anche una conferenza col ministro dei lavori pubblici, per ottenere che col prossimo orario invernale sia attuato il miglioramento delle comunicazioni ferroviarie chiesto da tempo alla Camera, e specialmente che sia accelerata la marcia del treno notturno da Torino a Roma. Il ministro, avendo ordinato gli opportuni studi, ha assicurato oggi l'on. Danco che ormai può considerarsi come certo il chiesto acceleramento di comunicazione, ed ha dato altresì affidamento che tutto il problema degli orari relativamente alle nostre ferrovie sarà studiato con i migliori intendimenti a vantaggio delle popolazioni piemontesi.

Le elezioni generali a novembre?

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 24.

La *Vita* dice: «In questi giorni si è radunato in moltissimi deputati il convincimento che le elezioni saranno fatte nel novembre prossimo. In prova si citano vari atti compiuti dal Governo che si spiegano come una [illegible] preparazione della battaglia elettorale ma, più ancora che la volontà dei ministri, influisce nella materia il desiderio dei deputati ministeriali. La maggior parte di essi si trova già in lotta aperta nel collegio e non l'intende prolungare il periodo di incertezze. Comunque a Montecitorio [illegible] più credono sicuro che le ele[illegible] entro quest'anno ed a n[illegible]

Le prime [illegible] di N[illegible]

(Per tele[illegible])

Stamane, alle [illegible] ...ti, capo gabin[illegible] ...ere d'Or[illegible] ...no r[illegible]

I punti sugli i.

Non avendo di meglio a fare, ho scritto un'arguta lettera al Dottor Hall Edwards-Bristol Road-Birmingham. Sciaguratamente la mia negletta educazione non mi ha permesso di scrivere in inglese nobile idioma altrettanto parlato — secondo le ultime statistiche — da oltre duecento milioni di persone, quanto taciuto, direi quasi, da me. Ho dunque fatto uso del patrio italiano ed anche, lo affermo, di un italiano di prima classe, se non da vagone-letto come quello del Prof. D'Ovidio, ripugnandomi la bassezza di ricorrere, per facilitare al dottor Edwards la comprensione della mia lettera, a quello stile italo-britannico che suggerisce all'uomo, degli spunti, come: «Io mandare a voi questa lettera, ahoyos, perchè voi dare a me buono consiglio ecc. ecc.».

Morale: il professore Hall Edwards, probabilmente, non capirà mai ciò che gli ho scritto. E sarà tanto di guadagnato, perchè, infine, dedicai che ad un martire della scienza come lui pervengano le irriverenti facezie d'un ignorante come me. Il quale, avendo appreso dai giornali che l'illustre uomo, a furia di sperimentare gli effetti terapeutici dei raggi X, ha finito per rimetterci ambe le mani, lo crederete che si è affrettato, con la sua in dale di ieri, ad esprimergli le proprie idee nei termini seguenti: «Signor Dottore Hall Edwards: voi siete un eroe, ma io che non lo sono affro ormai su di voi l'inestimabile vantaggio di potermi abbottonare il gilet! Ed anche sbottonarlo, ciò che d'estate, ha il suo valore. Certo ne hanno, in egual misura, gli studi da voi compiuti, per quanto riflettenti la cura della dermatite, malattia di cui nessuno, ch'io mi sappia, è morto ancora. Ma valeva proprio la pena che voi, per condurre a termine i suddetti studi, vi riduceste in condizioni appena decorose per un quanzo delle guerre napoleoniche? Non vi sembra, insomma, che nel vostro sacrificio vi sia qualche cosa di esagerato, di eccessivo, di ciarlatanesco? Non trovate che, nel gesto d'immolare così, al Nuovo Idolo, i propri arti superiori, si riscontrano gli elementi di quel che in America si chiamerebbe: A good bluff? Io non discuto la vostra buona fede nè vi rimprovero la pensione assegnatavi dal Re, in ricompensa dei servigi da voi prestati, ossia delle membra da voi regalate alla scienza. Soltanto mi permetto di farvi notare che avete, decisamente, spinto troppo oltre il vostro clinico zelo. Che farete adesso, ridotto come siete, reso inutile a voi stesso ed all'umanità? Ci fumerete sopra una pipa che bisognerà imboccarvi, ci leggerete un romanzo del quale bisognerà voltarvi i fogli? O non piuttosto ricaverete dalla vostra crudele esperienza le norme di una saggezza nuova, materiata di misura ed improntata al criterio che, se l'uomo non scuote con prudente garbo l'albero della scienza, i frutti di esso gli cascano sul naso?

Comunque, vogliate accogliere, signor dottore e gradire le mie condoglianze, tanto più sincere in quanto che risolterà da un uomo il quale — sia detto a quattro occhi, e non a quattro mani — per combattere la dermatite non sarebbe sagrificato nè un dente, nè un'unghia, nè un capello: perchè, dopo tutto, siamo giusti: gli effetti da dermatite, [illegible] che ve ne siano, che hanno sagrificato per lui? Con perfetta stima.

Pickwick.

Una pacifica dimostrazione di garibaldini per la pensione.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 24.

Si è accennato altre volte all'agitazione sorta tra i garibaldini per far sì che il Governo approvò il progetto del colonnello Elia per la pensione di 365 franchi annui ai garibaldini bisognosi. L'agitazione in questi giorni si è intensificata. Infatti, dopo il corteo di domenica scorsa, stamane una commissione di consiglieri dell'eroe dei due mondi si è recata a raccomandare questa causa ai deputati Morgari e Barzilai.

Entrambi assicurarono che si sarebbero immediatamente occupati della loro giusta causa: Barzilai promise che ne avrebbe parlato subito all'on. Giolitti.

Stamane mezzogiorno un centinaio di garibaldini, fra i quali il mutilato di Mentana, Antonini Sacchi, tipografo, si riunirono davanti al Parlamento. Alcuni avevano lo stemma del patrio riscatto, altri la camicia rossa ed il berretto. Parlò, bene augurando alla loro causa, il garibaldino Verri di passaggio per Roma. Dopo una breve e silenziosa dimostrazione, i veterani garibaldi abbandonarono il luogo, fiduciosi nell'opera umanitaria del governo.

[illegible]sizione dell'on. Tittoni.

Roma, 29, ore 24.

[illegible]e: «L'on. Tittoni non è ancora liberato dalla indisposizione da cui [illegible] nei giorni scorsi. Non si tratta [illegible]una gravità, ma il ministro [illegible]o di riposare. Invece che al [illegible] si era annunziato, sembra [illegible] in Germania ad una sta[illegible]

[illegible]zio. i amministrative.

[illegible]tati definitivi di Savona.

[illegible]fano da Savona, 29, ore 21:

Alla prima sezione si procedette al [illegible] dei voti per ciascun candidato nelle [illegible]rziali amministrative, e dallo spoglio [illegible] ebbe a verificare un notevole sposta[illegible]gli eletti, di cui vi ho telegrafato [illegible]mente ieri sera.

[illegible]guenza risultarono eletti sette can[illegible]non sei) dei partiti liberale moderato [illegible]non otto) di quelli appartenenti alla [illegible]aria concordata fra il blocco dei mar[illegible]di, socialista, radicale e repubblicano.

[illegible]scritti N. 6111; votanti 4189.

[illegible] per aver ottenuto maggior numero di [illegible] i seguenti: Aonzo dott. Ambrogio, [illegible]baldi avv. Giuseppe, soc.; Pessano [illegible]co, rad.; Pessano rag. Angelo, rep.; [illegible]um. Paolo, cost.; Passadore avv. Ei[illegible]. Bacchi ing. Flaminio, cost.; Bozzano [illegible]n, rad.; Scotti avv. Domenico, cost.; [illegible]si comm. Angelo, cost.; Dotta inge[illegible]vanni, rad.; Asiengo cav. dott. Fran[illegible]co, cost.; Calcagno capit. Francesco, cost.; Emanele, spedit., cost.

[illegible]o in seguito maggior numero di voti [illegible]: Basilico Marcello, rad.; Asiengo [illegible]o, cost.; Enrico nav. Francesco, cost.; [illegible] Giorgio, rad.; Zino Antonio, soc.; [illegible]n ing. Alessandro, cost.; Carosio ca[illegible]ngelo, cost.; Pessi Francesco, pens.; [illegible]ardo Giacomo, cost.; Siombalina Vin[illegible]viere, soc.

[illegible]oria del ciertico-moderati a Ferrara.

[illegible]no da Ferrara, 29, ore 23:

[illegible] definitivo della elezioni è il se[illegible]tico-moderati hanno riportato 3000 [illegible] da 500 a 1200. Capolista è riu[illegible]colini.

[illegible]ol della Giunta socialista di San Remo.

[illegible]o da San Remo, 29, ore 21,40:

[illegible]omunale socialista, presieduta dal [illegible]o Raimondo riunitasi ieri d'ur[illegible]genza, [illegible]ecuito alla vittoria costituzionale, de[illegible]dise di dimettersi. Avremo così la crisi, perchè [illegible] impossibile che si formi una nuova Ammi[illegible]nistrazione.

A Gallarate.

Ci telefonano da Gallarate, 29, ore 20:

Alle elezioni che si svolsero a Gallarate si [illegible]ontarono i cattolici e i moderati. Si ebbe quindi la vittoria della lista democratica con a capo Borgomainerl Giuseppe; della minoranza venne eletto Spadoni Pasquale.

Calma assoluta a Parma.

Lo sciopero procede silenziosa nelle campagne

Parma, 29, ore 18.

Stamane ebbe luogo il Convegno provinciale di tutte le Leghe della campagna.

Presiedevano Corradi, Pasella e De Giovanni. I capi Lega riferirono sopra l'andamento dello sciopero in ciascuna zona, cioè sullo stato dei lavori in corso. Si deliberò infine, all'unanimità, la resistenza ad oltranza anche dopo la mietitura, finchè non saranno accettate le nuove trattative presentate dalla Camera del lavoro. I capi Lega riferirono pure che nelle campagne lo sciopero generale agricolo si è intensificato dopo i fatti successi a Parma. Si è pure constatato che il novanta per cento degli scioperanti lavorerà presso quei proprietari o quei mezzadri, che hanno accettato il concordato della Camera del lavoro, ed una gran parte lavorerà fuori della zona dello sciopero. Gli operai della fabbrica ligure-emiliana, per la lavorazione della latta, si sono adunati essi pure stamane. Da quello che ho potuto sapere, sembra che abbiano deliberato di ritornare domattina al lavoro. Ritorneranno al lavoro pure le bustaie, che formano un numero rilevante di operaie. Esse erano capitanate dalla propagandista di Gallarate, Ines Vitelli.

Con tutte queste deliberazioni resta impregiudicata la deliberazione definitiva, che sarà presa stasera nel Comizio della Camera del lavoro. Ho potuto vedere un manifesto affisso alla Camera del lavoro, nel quale si avvisano le staffette ciclistiche di dar nota ai fochisti e macchinisti delle trebbiatrici di prender parte al Comizio di questa sera. La deliberazione da prendersi stasera riguarda la proibizione dei macchinisti organizzati a lavorare per conto dell'Agraria, ma posso assicurarvi, per notizie attinte da fonte sicura, che cinquanta volontari lavoratori hanno dato l'esame di fochisti e macchinisti, ed in caso di sciopero surrogheranno gli organizzati.

Parma, 29, ore 24.

Il Comizio all'unanimità delibera di non scioperare dopo la serrata.

Non si può nascondere che il Comizio di stasera aveva destato la città viva curiosità; curiosità non scevra di apprensione, per la decisioni che la Camera del lavoro avrebbe preso al riguardo della riproclamazione dello sciopero generale. E' vero che sin da stamane voci di pace erano corse, e davano a sperare bene per il Comizio di stasera, ma si sapeva pure che molti elementi eterogenei alle organizzazioni tentavano infiltrarsi e votare in massa, per chiedere novamente lo sciopero generale.

Il Comizio si è aperto alle ore 21,55. Alla presidenza siedeva Virginio Corradi, in mezzo al Comitato di agitazione. Egli ebbe subito la parola ed Umberto Pasella, il quale si è reso interprete dei sentimenti del Comitato di agitazione, presentando e commentando ampiamente il seguente ordine del giorno:

«Gli operai industriali di Parma, riuniti in assemblea generale, la sera del 29 giugno 1908, constatato che l'esito della «serrata» industriale, proclamata dall'Agraria, è stato così infelice, che appena un terzo degli industriali ha risposto all'appello, e considerato anche che alcuni degli stabilimenti sono stati riaperti prima del giorno fissato, non ritenendo dignitoso per la organizzazioni proletarie dare importanza alla ridicola manifestazione padronale, deliberano di ritornare senz'altro al lavoro, pronti a proclamare lo sciopero generale qualora si intendesse dai padroni compiere rappresaglie o provocazioni».

L'oratore ha quindi parlato dello sciopero agrario, dicendosi fiducioso del successo ultimo.

Segue Virginio Corradi, che con parole vibrate, appoggia l'ordine del giorno, presentato dal Comitato di agitazione.

Messosi in votazione, con prova e controprova, tale ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Il pubblico chiede a Teodoro Monicelli di parlare. Egli, fra gli applausi, sale alla tribuna ed esorta i compagni a compiere con calma e fermezza il proprio dovere.

De Giovanni subito dopo prende la parola, compiacendosi dell'esito della votazione, e fa notare che presso i braccianti si sono constatate solo quaranta o cinquanta defezioni.

Tra gli spesati le defezioni non superano l'otto o il dieci per cento. Egli dice che i piccoli proprietari sono stanchi dell'Agraria, la quale non fa che aiutare i grossi proprietari. Questi piccoli proprietari hanno non solo il grano giacente nei campi ma non hanno potuto ancora compiere la prima falciatura. Il Comizio terminò alle 22,30.

Gli organizzati sono persuasi che se lo sciopero agrario non andasse bene il Comitato di agitazione avrebbe fatto proclamare nuovamente lo sciopero generale in città. La folla si scioglie senza che si abbia a verificare alcun incidente.

Lo sciopero dei mattonai.

Quest'oggi si sono riuniti alla Camera del lavoro i mattonai per protestare contro la notizia corsa dalla fine dello sciopero della loro classe, pubblicata anche oggi dalla *Gazzetta di Parma*.

Essi ricusarono di approvare l'accordo concluso dalla loro Commissione coi proprietari delle fornaci. Essi hanno dichiarato che il mandato della Commissione non la autorizzava a chiudere la vertenza.

Quindi i mattonai hanno spedito un telegramma a diverse città per annunciare che lo sciopero non è ancora terminato.

Il miglioramento dei carabinieri feriti.

Il carabiniere Fogu che, durante i disordini del 20 corrente fu ferito da un colpo di rivoltella al polpaccio sinistro, oggi fu sottoposto all'esame radioscopico. L'esame ebbe luogo all'istituto di fisica e fu eseguito dal prof. Marioretti ed è durato circa due ore. Il proiettile fu trovato tra il femore e la tibia, presso l'articolazione del ginocchio. Il carabiniere Bisi che ebbe perforato il polmone è in via di miglioramento e domani abbandonerà il letto.

Cattive opere di legittimi.

In provincia continuano gli incendi. Alla nostra questura oggi ne segnalano due. Uno a Fontanello, nella tenuta dei signori Egisto Bocchi e Robuschi Corino, producendo danni di parecchie migliaia di lire. A San Pancrazio parmense un gruppo di scioperanti si è presentato nel campo aperto del proprietario Magnani Giovanni, onde fare cessare il lavoro.

In seguito a denuncia, vennero arrestati certi Ferrari Eugenio, Martini Eugenio e Annoni Ida.

Un proprietario di Mezzano inferiore ha denunziato che nel proprio fondo sono state tagliate tutte le viti.

Episodi degli scioperi nel Biellese.

L'arrivo dei biondi degli scioperanti di Mongrando.

Ci telefonano da Biella, 29, ore 22:

Alla stazione delle ferrovie economiche c'era molta gente oggi all'arrivo del treno del pomeriggio, per attendere i biondi degli scioperanti di Mongrando, che, come è

Rousseau in Inghilterra

Cacciato prima dalla Francia, nel Bernese, dai rispettivi Governi, cacciato dal suolo prussiano di Neuchâtel dall'ostilità degli abitanti, eccitati dagli intrighi di Voltaire, Rousseau aveva dapprima pensato ad accettare l'ospitalità del Re di Prussia, ma si sentiva troppo stanco e malato per sopportare i doveri mondani che un soggiorno alla Corte tedesca gli avrebbe imposto. Così in seguito alle insistenze di M.me de

[illegible] scandalizzò alcune sue ammiratrici, che giudicarono la cosa « una miseria indegna di un filosofo ».

L'ammirazione della folla infastidiva Rousseau: un fiume di visitatori invadeva la sua casa, e lo spogliava degli occhiali, dei fazzoletti, dello scarso contenuto della sua guardaroba.

La ricerca della dimora campestre fu [illegible] Rousseau aveva in mente di recarsi [illegible] ui era persuaso di [illegible] clima della Svizzera [illegible] antico ricordo [illegible] e lo disgustò dal [illegible] gentiluomo [illegible] gli offrì di affittargli [illegible] ton.

[illegible] passate nel nuovo [illegible] dolle beghe con [illegible] i trovò in seguito, [illegible] no, mesi di pace [illegible] che da lungo tempo [illegible] del soggiorno dolorosa di freschezza [illegible] parte delle *Confessioni* [illegible] ro era incantevole: [illegible] echi o da roccie, [illegible] na collina che dopo [illegible] oggia e pittoresca, [illegible] un paesaggio sconvolto, valloni boscosi [illegible] che capanne erano [illegible] to col consorzio umano [illegible] quella solitudine, [illegible] ego e nello spirito. [illegible] tinuava ed egli diventava [illegible] ociovole ed affabile. [illegible] te solitario per bonomia [illegible] pioveva, seduto nel [illegible] fuoco, si compiaceva [illegible] ro i suoi anni di [illegible] ricordo. E' l'ultima [illegible] vita del Rousseau [illegible] nuova crisi mentale [illegible], il suo genio ha [illegible] ridere. Uno scrittore [illegible] witt, raccolse nel [illegible] abitanti di Wootton [illegible] giorni. Una vecchia [illegible] genari si ricordano [illegible] o di una lunga [illegible] la, il capo coperto [illegible] o con frangia d'oro [illegible] rico, che non tornò [illegible] to per la campagna [illegible] con la sua amica, [illegible] osato disturbare i [illegible] deva che egli era [illegible] ndicanti, e vedendolo [illegible] tavolo lo si credeva [illegible] suoi Stati ».

[illegible] prile Rousseau abbandonò improvvisamente Wooton e si recò a Douvres per imbarcarsi. Questa fuga apparve sempre misteriosa. Prima di partire, Rousseau aveva scritto al Davenport un biglietto enigmatico che diceva: « E' facile opprimermi, ma è difficile avvilirmi ». Sembra che tale partenza sia stata provocata da un accesso di follia improvvisa, simile a quello che lo colse a Douvres quando seppe che il vento impediva un imbarco immediato. Il Collins emette anche l'ipotesi che Teresa abbia irritato o scandalizzato i servi di casa e che costoro abbiano fatto ricadere su Rousseau il loro malanimo. Rousseau che era stato domestico da giovane, era divenuto sensibilissimo alle più leggere mancanze di rispetto o ai menomi segni di beffe da parte delle persone di servizio: forse fu questo « l'avvilimento » di cui parla nel suo biglietto, e forse qual miserabile incidente bastò a distruggere il benessere e l'equilibrio intellettuale che [illegible] di soggiorno nella verde campagna inglese avevano prodotto nel suo spirito tormentato.

Il libro del Collins [illegible] un parallelo fra l'uso che Voltaire e Rousseau fecero del loro soggiorno in Inghilterra. Il parallelo riesce a tutto profitto del Voltaire che durante i due anni passati a Londra nulla trascurò per [illegible] dei costumi, della politica, della religione, della scienza, della letteratura inglese, che poterò in tutti i circoli della società, in tutti i clubs e Caffè di Londra, per [illegible] argomenti di studio, ma il Wyzewa osserva a ragione essere ingiusto paragonare al Voltaire, fin troppo padrone di [illegible] il Rousseau, povero malato di misantropia e mezzo alla demenza. Egli osserva che il Rousseau non comunicò alla polizia [illegible] segreto carpito ai suoi protettori, come [illegible] così certo abbe a fare il Voltaire, nè scrisse come [illegible] fuggire precipitosamente con le tasche piene di scudi, dinanzi alla minaccia di colpi di bastone.

Una signorina alle Assise per aver ucciso il fidanzato.

Berlino, 30, ore 2.

Dinanzi alle Corte di Assise di Freiberg (Sassonia) compariva oggi la figlia dell'ex-borgomastro di Brand, Gretel Beier, che nel maggio 1905 assassinò il suo fidanzato ing. Presler per creditare da lui.

I dibattimenti di quest'affare hanno attirato un pubblico oltremodo numeroso.

Il pubblico lottava per entrare ed i vetri della sala andarono a pezzi. All'ingresso della Corte la calma si ristabilì.

La colpevole, che fu ultimamente condannata a 4 anni di carcere per falso e uso di falso, avrà stavolta ancora a rispondere del reato di falso in scrittura pubblica.

Un traditore condannato.

Berlino, 30, ore 1.

Le Sezioni riunite del Tribunale Supremo di Lipsia giudicarono oggi, a porte chiuse, Giuseppe Egensperger, accusato di spionaggio in favore della Francia. Egli avrebbe consegnato ai rappresentanti di un ufficio parigino di informazioni ragguagli segreti relativi agli armamenti dell'artiglieria. Tre testi e due periti sono stati intesi. L'accusato è stato condannato a tre anni di lavori forzati.

D'altra parte si annuncia da Kiel che il primo mastro della 7ª compagnia della Divisione della marina, come pure la maggior parte dei sottufficiali di coperta, sono stati arrestati e sono entrambi sospettati di tradimento.

La strage d'un contadino.

Auxonne (Liberia), 30, ore 1.

Un triplice assassinio ha recato sgomento il tranquillo villaggio di Petit, situato a qualche chilometro dal confine di Francia. Per motivi ancora sconosciuti, un coltivatore del paese, Giulio Bougerol, ha ieri sera a fucilate sua cognata, [illegible] e suo suocero Francesco Nocca, e si è [illegible] fuggito nella sua campagna. Stamane il cognato, [illegible] passando dinanzi a [illegible] egualmente sulla disgraziata, il cui [illegible] disperato. Bougerol quindi [illegible] asserragliato, minacciando di uccidere chiunque avvicinasse. I gendarmi immediatamente avvertiti non hanno creduto di dovere entrare in lotta la sera stessa contro il forsennato, prima di essere in numero sufficiente. Stamane Bougerol, portando il [illegible] e le sue cartuccie, è fuggito e si ignora ove si trovi.

Treno precipitato da un terrapieno.

Toronto (Canadà), 30, ore 1.

Un treno della Canadian Pacific deviò sabato notte a quaranta miglia a nord di Toronto e cinque vagoni caddero dal terrapieno. Vi sono ventidue feriti.

Rumbert contro il "Matin"

La deposizione di Rochette.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 30, ore 1.

Nonostante il caldo soffocante, c'è sempre grande folla al processo Humbert-*Matin*. A mezzogiorno la Corte fa il suo ingresso.

Viene subito chiamato il signor *Mauriquez*, direttore a Madrid della Banca Franco-Spagnuola. Egli conosceva le relazioni di Rochette coll'Humbert; il teste dichiara di aver inteso il signor Tirel dire che il *Matin* era disposto a fare una campagna a favore di Rochette a condizione che il signor sarebbe abbandonata la causa del senatore Humbert.

L'avv. *Bouchez* fa un'analoga deposizione. Il signor Bouchez narra che il Tirel, dopo qualche giorno dall'arresto di Rochette, dichiarò ad un gruppo di persone che, se Rochette voleva vendere la pelle del senatore Humbert, la campagna del *Matin* sarebbe cessata ed egli sarebbe stato messo in libertà.

L'avv. *Poissant* dice che, essendo ottenuto un confronto col signor Tirel, questi dichiarò che è falso che mai si sia stata questione tra il *Matin* e lui a proposito di personalità politiche.

L'avv. *Maurice Bernard* dichiara di non poter dir nulla, essendo l'avvocato di Rochette.

Gli segue il cliente *Rochette*. Tutti si levano in piedi e si fa un gran silenzio. Ad ogni interrogazione Rochette risponde con voce abbastanza chiara.

— Che cosa avete da dire dei vostri rapporti col senatore Humbert?

— Non è senza emozione — risponde l'interrogato — che mi trovo in presenza del senatore Humbert. Per causa mia si è costretti a fare questo processo, e per causa sua e del *Matin* io sono rimasto 47 giorni in prigione.

« Ecco come ho conosciuto il senatore Humbert. Avevo fondato il Credito Minerario nel 1901 e cercavo il signor Noussanne, che divenne mio amico. Un giorno del febbraio scorso gli dichiarai che volevo fare del Credito Minerario una [illegible] emissione francese, per favorire il commercio e l'industria. Il signor Noussanne mi spiegò che conosceva l'uomo che poteva aiutarmi, e fece il nome del senatore Humbert. Ciò non mi conveniva molto, perchè mi avevano già rimproverato di avere per avvocato Rabier, un deputato, ma infine finì per accettare un colloquio con Humbert. Nel 1.° febbraio facemmo colazione insieme, al *Café de la Paix*.

« Il senatore Humbert mi piacque subito. Egli dichiarò che aveva avuto cattive informazioni sul mio conto e mi chiese se questo era vero. Io gli raccontai allora la mia vita. Gli dissi che avevo fondato una banca con un piccolo capitale. Ero stato in Ispagna [illegible] ed avevo visto che c'erano in quel paese molti giacimenti minerari senza che ne ricorrissero, ed il Credito Minerario quattordici Società nello spazio di [illegible] anni. Mi sono ingannato quattro volte, dovuto fare dei notevoli versamenti ben tre volte.

« Queste furono le notizie che io diedi me e dei miei affari al senatore Humbert, mi disse che avrebbe verificato quanto detto, e mi chiarrò allora la sua vita, che non [illegible] facile a commuovere, sono uomo di affari, strinsi la mano a [illegible] Humbert.

Rochette annunzia in seguito che, a [illegible] del senatore Humbert, si era [illegible] querela del *Matin*.

— Perchè?

— Perchè mi ero legato al senatore Humbert. Ciò mi stupì, poichè, per conto mio, avevo dato per più di 200 mila franchi [illegible] al *Matin*.

Presidente. — E qual genere di pubblicità?

— Sono comparsi degli articoli sulle [illegible] Società ed anche sui finanziari [illegible] tre cose: scroscio per mancanza di pubblicità; infrazione alla legge sulle società ed abuso di fiducia. Quando fui [illegible] il giudice istruttore Derr mi disse [illegible] stato arrestato dietro deposizione di [illegible] signor Picherau, che io non conoscevo. Egli disse che era uno scroccone, un [illegible] Mi disse se io fossi stato avendo dieci [illegible] nelle mie casse, avrei partito così [illegible] avrei disertato dal mio posto. Un mese [illegible] del mio arresto mi erano stati documenti della deposizione Picherau [illegible] fornchi, e affidati, e Picherau al [illegible] la sua querela.

Rabier conosce questi fatti e li [illegible] dice istruttore Derr, che incontrò [illegible] Ora uno dei miei avvocati [illegible] principio di anello, a Derr se [illegible] Rabier avesse spiegato questo fantastico fatto. Derr rispose: « No ». Uno [illegible] minuti mette. Il mio avvocato [illegible] avvocato Rabier conferma per iscritto [illegible] conversazione di Orléans, e vi è questione nel suo incartamento.

« Accadde in quel momento una [illegible] ga: qualche giorno dopo il *Matin* [illegible] la sua campagna contro Rabier: ch [illegible] questa campagna? Uno dei miei [illegible] gnati, Yenck. Costui carico di insulti [illegible] Mai questi mi ha venduto la propria [illegible] parlamentare: egli ricevette da 15 a [illegible] franchi per sei anni.

« Affermo di non essere stato io a [illegible] il *Matin*, il quale mi aveva minacciato [illegible] aveva potuto. No: fu il *Matin* che mi [illegible] lasciato, risultante il signor Tirel. Quattro [illegible] metà di aprile mi consegnò un quest[illegible] che mi domandava se era di [illegible] in Italia per affari del male contro Humbert. [illegible] diceva infine che, se ero stato ingan[illegible] politici, ero pentito di un uomo [illegible] Volevo ciò che dovevo fare lo [illegible] perchè in prigione è terribile per [illegible] di sei anni. Un giorno mio [illegible] venne a me e mi disse: « Ho saputo [illegible] vi sarebbe continuare a quanto [illegible] se voi non risponderete al [illegible] in nome di mia figlia, risponderò. Così feci, e perchè non avevo [illegible] dire per Humbert, per il quale non [illegible] stima ».

Rochette narra allora che il signor [illegible] un giorno: « Sarete posto in libertà [illegible] scriverete due lettere [illegible] che sono state scritte nel gabinetto [illegible] generale. Sono di mano del signor Vallon, redattore del *Matin*, e vi [illegible] sulla carta strappata dal *blocknotes* [illegible] procuratore generale ». Rochette [illegible] due lettere.

Presidente. — E falso. Ho scritto quelle due lettere al *Matin*. Rochette aveva [illegible] dato di essere intervistato da un redattore del *Matin*, per poter rispondere al [illegible] Egli [illegible] andare autorizzazione al [illegible] Derr [illegible] Procuratore generale. Ad essi sono destinate queste due lettere.

Rochette — La cosa è semplicissima: leggete le lettere.

Il presidente legge le lettere.

Una è [illegible] diretta al Procuratore generale e l'altra diretta al redattore capo del *Matin*, [illegible] domandare l'autorizzazione di un'intervista con Rochette.

Avvocato generale — Tengo a dire che mai questi carte è stata strasciata dal *block-notes* del Procuratore generale; non bisogna dire che Rochette è ultimamente accusato [illegible] Stess innocente.

[illegible] violenza, il consiglio si alzò in [illegible] Labori, Valler e Tirel [illegible] immediatamente l'Avvocato generale [illegible] — [illegible] ideo egli — una lettera del [illegible] nore procuratore.

[illegible] Di una gravità in più [illegible] formale a Rochette [illegible] [illegible] come un uomo [illegible] Delle cose si [illegible] pubblico: [illegible] Non [illegible] che l'on detta: egli non [illegible] rivelare una frase di Tirrel: è [illegible]

Gli scandali di casa Remy

Le relazioni fra Renard e Rainge

Parigi, [illegible]

Il giudice istruttore, [illegible] nuovo procuratore della Repubblica [illegible] ha oggi raccolto nuove testimonianze dei membri della famiglia Remy e si sono sforzati di fare precisare alcuni particolari. Il giovane Leone Rainge ha deposto con molte reticenze, ma questo si spiegano abbastanza bene, a motivo della situazione di quest'adolescente nel delicato affare.

La signora Remy ha dichiarato al giudice di aver ricevuto lettere abbastanza numerose che la polevano in guardia contro Renard e le denunciavano l'intimità di suo nipote col maggiordomo; essa non ne aveva tenuto conto [illegible] credeva si trattasse di calunnie. Altri [illegible] senza grande importanza, come un certo Lefrond, [illegible] ex portinai della casa, hanno dichiarato che Renard riceveva un maggior numero di visite che non i suoi padroni e che era arrogantissimo.

Tutta la famiglia Remy e il giovane Rainge sono ripartiti stasera per la villa dei *lilas* a Vaucresson. Si assicura che fu una giovane donna abitante nel quartiere della Chaussé d'Antin od amante di Leone Rainge che informò il giudice Albanel delle intimità del giovanetto col maggiordomo Renard. Leone Rainge aveva stracciato, in casa della sua amante, una lettera che questa avrebbe ricostituita e che non avrebbe lasciato alcun dubbio sopra l'intimità che univa il suo amante a Renard.

Il giorno dell'interrogatorio di Renard per parte del giudice istruttore non è stato fissato ancora.

Il mistero sulla morte di Fritz.

Parigi, 29, ore 21.

Il giudice istruttore Warrin ha interrogato Alfredo Maviel nel pomeriggio di oggi, in presenza dell'avvocato Dessaigne, segretario dell'avvocato Enrico Robert, scelto come suo difensore. Indicandosi, l'imputato ha finito per riconoscere di avere frequentato alquanto il padre Fritz e di avere bevuto con lui mercoledì scorso nel bar di Colmt. Verso le 6 avevano pranzato insieme e Maviel aveva dato al vecchio pastore il rimanente di una bottiglia di vino bianco. Quanto al resto della sua prima dichiarazione, concernente l'incontro dei due mediatori presso il forte di Charenton, l'imputato lo mantiene tutto intero. Interrogato sull'impiego del denaro mancante, dichiarò di essersi creduto autorizzato a prelevare una mediazione di [illegible] franchi sopra la somma ricevuta, e di avere speso una certa somma nel vestirsi, nel comperare un orologio con catena d'oro, ecc.

L'autopsia del cadavere del padre Fritz, è stata praticata dai dott. Socquet, medico legale [illegible]

Chi è il commesso.

[illegible] ufficio del Procuratore di Chambéry [illegible] annunciato [illegible] ogni [illegible] anni fa, nella stessa villeggiatura [illegible] avvenuto un caso [illegible] circostanze [illegible] [illegible] di Chavaso, sig. Pocet [illegible] [illegible] [illegible]

Come s'è svolta la prima parte del processo Eulenburg.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, ore 1.

Oggi è cominciato dinanzi alla Corte di assise di Berlino, il dibattimento del più grande e sensazionale processo che da molto tempo abbia occupato la giustizia tedesca, ed appassionato anche vivamente l'opinione di tutti i paesi. Il principe Filippo Zu Eulenburg und Hertefeldt deve rispondere del reato di spergiuro e di incitamento allo spergiuro.

Molto tempo prima dell'ora fissata all'apertura del dibattimento, una folla numerosa, avida di emozioni, si pigia intorno al palazzo di giustizia di Moabit, trattenuta da cordoni di agenti di polizia.

Sia nell'interno che all'esterno dell'edificio provvedimenti di ordine severissimo sono stati presi. Non si lascia entrare che con presentazione di un biglietto consegnato dal tribunale. L'aula dell'udienza è piena zeppa.

Dignitari della Corte, ufficiali, magistrati si trovano nell'uditorio. Vi si vedono anche signore: abbastanza numerose. Si nota la assenza di Harden e si approva questo suo tatto.

Alle 10,30 un'automobile di ambulanza conduce l'imputato, accompagnato da un domestico e da agenti di polizia. Si fa silenzio improvvisamente quando il principe, steso sopra una specie di lettiga articolata, viene trasportato nella sala. Lo si stabilisce in faccia al tribunale. Una tavola è collocata a lato di lui. La principessa Filippo Eulenburg ed i suoi due figli vanno a sedersi al lato dell'imputato e conversano sottovoce con lui. La fisionomia del principe, dopo l'ultimo processo Harden, è assai modificata. Egli è ora vecchio, coi capelli e la barba completamente bianchi. E' estremamente pallido e non ricorda più che fu il brillante gentiluomo, amico dell'Imperatore, che fu lungamente così forte in Germania per tenere testa a quattro cancellieri.

Seduto oggi sul banco degli imputati, egli terrà di scolparsi di un reato severamente punito dalla legge e che può condurlo ai lavori forzati.

Alle 11 la famiglia del principe lascia la sala e la Corte fa il suo ingresso. E' assistito il procuratore generale Esembiel, che fu al processo Moltke-Harden, difensore convinto del principe, che sostiene ora l'accusa contro di lui: questi che appoggiandosi particolarmente sulla testimonianza dell'imputato attuale fece condannare Massimiliano Harden a 4 mesi di prigione. Ecco il presidente della Corte Konasow, assistito dal consigliere Mettner-Eichholz. La difesa è, come si sa, rappresentata dal consigliere di giustizia Wroker e dall'avvocato Cholzeisner. Si procede all'estrazione a sorte dei giurati. La difesa ne ricusa 5. Dodici giurati e 4 giurati supplenti sono quindi designati. Il presidente fa chiedere i testimoni che sono circa 70: quasi tutti quelli appartenenti alla aristocrazia hanno fatto scusare la loro assenza per ragioni di salute.

I conti di Ernst e Stedel, che furono vittime del principe nell'affare dei costumi che gli si rimproverano, provocarono un movimento di curiosità. Alcuni esclamano: «Come sono brutti e volgari».

La presenza del generale conte Kuno Moltke fa egualmente sensazione. Si nota che egli porta la barba intera e molti se ne sorprendono.

Se le mie informazioni sono esatte, questo cambiamento avrebbe un certo rapporto con un confronto eventuale fra il conte e un amico, che aveva mandato il principe Eulenburg allora a Monaco al generale Kuno.

Il presidente parla ai testimoni dei doveri che loro incombono, e insiste solennemente sull'importanza del giuramento che devono prestare e sulle pene terribili che possono incorrere dinanzi a Dio ed agli uomini se parlano contro verità e contro la loro coscienza.

Il principe Eulenburg, per domanda del presidente, dà un breve riassunto della sua esistenza e della sua brillante carriera. Parlando della sua famiglia dice che, sopra 8 figli che egli ebbe, 6 sono ancora viventi.

Il presidente ricorda poi alla principessa ed al conte Eulenburg, figlio primogenito del principe, che pur essendo testi, possono nondimeno rifiutare di rispondere.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, nel quale si rammenta che Harden fu leso dal principe, il procuratore generale, nell'interesse della moralità pubblica, domanda che il processo si svolga tutto intero a porte chiuse.

Questo processo, secondo le dichiarazioni del presidente, può durare dai 15 giorni alle tre settimane. Il procuratore dice di sapere che la sua domanda sarà disapprovata dall'opinione pubblica ma che tutto in questo affare è stato detto già da molto tempo: la Corte ha fatto tutte le ricerche possibili, secondo l'incartamento che le fu rimesso da Harden. I giurati sono d'altra parte ancora un'altra garanzia della equità della sentenza che verrà pronunciata.

La difesa dice che, in un processo meno scabroso, domanderebbe la pubblicità completa ma che in quello attuale aderisce alla proposta del procuratore. La Corte dopo un breve ritiro in camera di consiglio delibera che il processo abbia luogo tutto intero a porte chiuse.

Tutti, compresi i rappresentanti della stampa, lasciano la sala. Dopo una breve sospensione di udienza i dibattimenti sono ripresi alle 2. Ho avuto occasione di conversare, durante alcuni minuti, nella sala dei testimoni con l'avvocato Bernstein, avvocato di Harden. La sola cosa che ho potuto apprendere da lui si è che il suo assalto in riunione del processo non è dubbia. Quando ho fatto allusione al processo che gli ho intentato il principe, l'avvocato si è accontentato di sorridere.

La prima udienza si è prolungata fino alle 9,45, ed è stata interamente occupata dall'interrogatorio del principe, il quale respinse sempre, con la massima energia, le imputazioni di spergiuro e di incitamento allo spergiuro.

Le proteste del Governo contro i socialisti

per la visita di Fallières in Russia.

Parigi, 30, ore 1.

Ecco le dichiarazioni di Pichon in seguito alle proteste dei socialisti contro il viaggio di Fallières in Russia: «Protesto contro il linguaggio che è stato tenuto e che è contrario alla verità, al nostro patriottismo ed ai nostri interessi. Mi asterrò dal fare intervenire nella discussione argomenti che si riferiscono alla politica interna russa, perchè mi sono fatto una legge di non intervenire mai nella discussione della politica interna degli altri paesi. Deploro profondamente che simili argomenti siano portati alla tribuna, perchè non sono di natura nè da fortificare, nè da servire il nostro paese; chiedo alla Camera, al suo patriottismo, al sentimento di convenienza di fare giustizia dell'opposizione fatta contro il progetto e specialmente contro il linguaggio inteso per mantenere la nostra alleanza colla Russia. La nostra alleanza forma la base della nostra politica estera. Non solamente vogliamo mantenerla, quale i nostri predecessori ce l'hanno legata, mantenendone le sue aspirazioni pacifiche, ma siamo risoluti a mantenerla al disopra di tutte le nostre controversie».

Delcassé esclama: «Benissimo!».

Pichon dice che l'incontro di Fallières coll'imperatore di Russia, che è un Sovrano costituzionale, «è una manifestazione politica alla quale mi meraviglio che non siamo ancora ad approvarla. Essa darà al mondo una nuova prova del carattere pacifico e conciliante della nostra alleanza che non può minacciare, nè inquietare nessuno. Sono convinto che comprenderete la utilità, la convenienza e la portata di una visita che, aggiungendosi ad altri viaggi fatti dal presidente della Repubblica, richiamerà l'attenzione sulle simpatie che la Repubblica ha meritato e saputo conservarsi e di cui conta servirsi solamente nell'interesse della pace e della concordia delle nazioni europee, e non dubito che, senza tener conto delle proteste vane (*applausi a Sinistra, Centro e Destra*), voi approverete il progetto sottoposto alle vostre deliberazioni» (*applausi a Destra, Sinistra e Centro*).

In Persia si teme il dispotismo.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 1.

La *Pall Mall Gazette* pubblica alcuna una interessante intervista con un personaggio persiano, animato dal migliore patriottismo, che è arrivato in questi giorni a Londra. Questo personaggio dichiara che in questo momento in Persia si è quasi felici che la Convenzione anglo-russa sia stata conclusa. La Convenzione sola impedisce ai russi di fare tutto quanto vogliono. Quantunque l'Inghilterra abbia potuto rinunciare alla sua influenza nel nord della Persia, essa non è ancora desiderosa di vedere arrivare i russi a Teheran. Ciò che temiamo maggiormente si è che lo Scià non preferisca il dispotismo, con l'appoggio della Russia, al costituzionalismo, che trascinerebbe a libertà in Persia. Che Dio ci aiuti se questo timore è ben fondato.

«La Russia — dichiaro, terminando, il personaggio in questione, — è nemica, lo si sa, di ogni democrazia, e non dubito un solo istante che lo Scià non si sia lasciato intimidire dall'influenza russa. Non si tosto la Persia comincerà a rendersi conto di ciò che vale un buon sistema di Governo, l'influenza russa in Persia comincierà a declinare».

Quali forze custodiscono le Legazioni di Russia e d'Inghilterra.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 1.

Nel pomeriggio di oggi alla Camera dei Comuni il deputato Lynch ha domandato al ministro degli Esteri se vi fosse una guardia russa alla Legazione di Russia a Teheran e quanti uomini ne facessero parte. Lynch ha manifestato il desiderio di sapere se la Russia aveva l'intenzione di aumentare questo forze e domanda quale sia il carattere e la composizione della forza che custodisce la Legazione della Gran Bretagna.

Pease gli risponde in nome del ministro degli Esteri e dice: «Secondo le nostre informazioni si ha una guardia di 14 soldati russi alla Legazione di Russia a Teheran, ma il ministro non può affermare l'esattezza di questa cifra prima di aver fatto una inchiesta. La Legazione della Gran Bretagna è guardata da 8 soldati a cavallo dell'esercito indiano.

Pericolosi torbidi nel Messico.

(Scritto speciale della Stampa).

Washington, 29, ore 1.

Un grave sollevamento è accaduto nel nord del Messico: i disordini cominciarono fino dalla scorsa settimana.

Numerosi briganti assalirono parecchie città situate sulla frontiera degli Stati Uniti. Il Governo messicano mandò immediatamente truppe nei distretti colpiti dai disordini. Il loro arrivo è annunciato dai telegrammi arrivati stamane. Secondo i funzionari americani, il sollevamento non ha carattere rivoluzionario, ma è opera di banditi, abituati negli Stati Uniti. Questa spiegazione è considerata qui come probabilmente esatta. Si attende che gli insorti scompaiano all'arrivo delle truppe, e che l'ordine venga ristabilito (*in qualche giorno*).

Frattanto le Autorità dello Stato del Texas hanno ricevuto ordine di sorvegliare la frontiera dalla loro parte, affine di evitare ogni violazione della neutralità.

L'amicizia russo-giapponese.

(Servizio speciale della Stampa).

Tokio, 30, ore 1.

Il barone Motono è arrivato a Tokio, di ritorno da Pietroburgo. Il barone ha dichiarato che l'amicizia russo-giapponese è più forte che mai.

Per una direzione unica delle costruzioni d'artiglieria e genio.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 29, ore 22.

Con regio decreto 14 giugno u. s., su proposta del ministro della guerra, sentito il Consiglio dei ministri, fu stabilito che l'ispettorato delle costruzioni di artiglieria possa temporaneamente alle dipendenze dell'ispettorato generale del genio.

Questo provvedimento, che è inteso a riunire sotto una direzione unica tutto quanto riguarda la costruzione dell'artiglieria e genio, esonera pertanto l'ispettorato generale di artiglieria da tutto quanto si riferisce alla parte tecnica del servizio e della artiglieria, limitando la sua competenza al servizio della sola artiglieria da campagna, forteza e da costa.

Siccome la Corte dei Conti ha opposto difficoltà alla registrazione del decreto del 14 giugno, così il ministro della guerra, dato l'importante scopo del decreto e diretto, ha provocato l'autorizzazione del Consiglio dei ministri [illegible] registrazione con riserva, autorizzazione che fu appunto concessa nella seduta [illegible] del Consiglio dei ministri.

Un primo effetto di quella disposizione sarà quello di ripercuotersi sulla posizione dell'attuale ispettore generale di artiglieria generale Mangingalli, uno di più gravemente colpiti dall'inchiesta sulla guerra.

La festa di San Pietro in Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 23:

Oggi, festa di San Pietro, nel cortile di San Damaso in Vaticano all'aperto alla caserma della Guardia palatina d'onore e della Gendarmeria, è stata tenuta la consueta parata. All'portione di bronzo è stata posta la bandiera svizzera, che indossa, in grande uniforma, ed è stata issata la bandiera del Cono. Nella basilica del Vaticano ha avuto luogo stamane una solenne Messa pontificale, che è stata celebrata dal vicario del Capitolo monsignor Jorio, assistito il cardinale Pampolla Decrevente tridentino.

Stamane il Papa ha celebrato la Messa nella sua cappella privata alla presenza di poche persone; quindi ha benedetto i [illegible] che devono essere distribuiti agli arcivescovi ed ai vescovi che ne hanno diritto. I pellegrini stamane partono dagli avvocati concistoriali nella basilica di San Pietro e deposti nella tomba degli apostoli. Dopo la Messa il Papa ha ammesso alla sua presenza un gruppo di piemontesi, che hanno fatto la prima comunione, e molte persone italiane e straniere.

Le verifiche all'Esattoria di Ivrea.

Ci telefonano da Ivrea, 29, ore 16:

Vi avevo, in una precedente corrispondenza accennato al dubbio che si fossero eseguite le necessarie verifiche alla Cassa dell'Esattoria consorziale e che queste non avvenissero nei modi voluti. Ora mi è potuto constatare che nel [illegible] di questo semestre vennero fatti tre verificatori, l'ultima delle quali in data del 16 corrente. In detta verifica si constatò che l'esattore aveva in fondo di cassa in lire [illegible] comprese lire 29.000 circa rappresentate da un libretto di conto corrente presso la Banca Canavesana, rappresentanti un fondo di proprietà del Comune d'Ivrea per i servizi di casa.

Venne all'esattore imposto di versare tale somma nel conto corrente alla Banca d'Italia prefiggendo per tale operazione il termine di tre o quattro giorni.

Invece il ottemperare a tale operazione, il 21 accomparvero le lire 29.000 e con esse altre trentatremila e chi in quel lasso di tempo, dal 16 al 21, gerì l'Esattoria, dice che in ignoro Manara era già prima partita da Ivrea, per non assistere allo sfacelo.

Ogni giorno si chiarisce sempre più la triste situazione [illegible] degli eventi venne creata a questa povera madre di famiglia cui un profondo abisso veniva scavato senza che ella potesse porvi riparo.

Ancora il dramma Corradi-Zaccaria.

Ci telefonano da Parma, 29, ore 24:

Da alcuni giorni correva in città la voce che il dramma Corradi-Zaccaria entrasse in una [illegible] fase, e che, per quello che riguardava la signora Fanny Franzi, le sarebbe stata [illegible] quanto prima in libertà.

Ho voluto appurare se la cosa era vera e la scarcerazione della Fanny fosse prossima. Ma da persona che è in grado di sapere, ho avuto risposta negativa. Solo posso dire che l'istruttoria procede alacremente, e che al giudice istruttore, avv. Loccapenni, si è aggiunto il cav. Campi, procuratore del Re. Mi è pure stato smentito che in casa Zaccaria sia stato trovato un orologio di un noto signore di Parma, assassinato nel 1901.

E' giunto a Parma il senatore Vischi, il quale farà parte del Collegio di difesa della Zaccaria.

In quanto all'Arturo, che è stato per diversi giorni l'argomento del discorso della nostra città, e che sarebbe stato incolpato come [illegible] della Fanny, è ancora un mito e la Questura non è riuscita a rintracciarlo. Sono state fatte perizie calligrafiche delle lettere dell'[illegible] povero marchese Corradi e della Fanny Zaccaria.

In onore di Eugenio d'Ovidio

Ci telefonano da Napoli, 29, ore 24:

Stamane i soci del Real Club canottieri di Napoli si sono recati in pellegrinaggio sul Monte Sant'Angelo, in penisola Sorrentina, per inaugurare un monumento in memoria dei consoci ing. Eugenio D'Ovidio, figlio del commendatore D'Ovidio, professore alla vostra Università, ed Arturo Kernot, periti miseramente il 3 marzo 1907 in una gita alpestre. La cerimonia dello scoprimento del monumento è stata preceduta da una Messa funebre. Il monumento è formato da un grosso basamento in lava del Vesuvio, sulla quale è infisso una croce. Sul due lati della base sono scolpiti i nomi delle vittime e sulle altre due le gesta della sciagura.

Dove sorgerà il monumento a Carducci.

Ci telegrafano da Bologna, 29, ore 22:

Oggi si riunirà il Comitato per la scelta della località ove sorgerà il monumento a Carducci. Si decide lettura della lettera di Tivoli, proponente di erigere il monumento nel giardino della casa del poeta. La proposta, dopo una discussione, venne approvata.

Una cospicua elargizione alla "Dante Alighieri".

Ci telegrafano da Venezia, 29, ore 23:

Il cav. Lorenzo Scarpa ha per testamento lasciato alla «Dante Alighieri» il quarto della sua fortuna. La restante dei cav. Scarpa si ripartisce [illegible]

Il soggiorno della Regina madre.

Telefonano da Genova, 29, ore 22:

La Regina Madre, col seguito, [illegible] alle ville storiche a Portofino Kulm. Stamane visitò Rapallo, Zoagli e Recco. Nel pomeriggio ricevette all'albergo Miramonte [illegible] i giornali. Alle ore 20 [illegible] Genova, [illegible] Sestri Levante, [illegible] a Genova Nervi si [illegible] domani.

Il centesimo dell'Ospizio di Gorgona

[illegible]

Numerose vittime di cave ani.

37 cadaveri già recuperati.

[illegible]

SPORT

IPPICA.

Vittorie italiane alle Olimpiadi di Londra

[illegible]

PODISMO.

Le ultime manifestazioni in Italia.

A Milano si è disputata la Coppa d'estate della *Gazzetta dello Sport*, gara di marcia a squadre, su chilometri 20, che ottenne un bel risultato. Vinse il 1.o premio la squadra dell'*Agonistica* di Milano (signori Claro, Sacchi, Dell'Era, Billi e Porta) che impiegò ore 2.21'40"; 2.o la Sport-Club di Busto Arsizio (signori Fontana, Carità, De-Bernardi, Castiglioni Gerolamo e Vittorio), in ore 2.23'3"; 3.o la seconda squadra dell'*Agonistica* di Milano (signori Bacchini, Mangiagalli, Guzzi, Gozzi e Favario), in ore 2.31'6". Seguono nell'ordine le seguenti squadre: 4.o Club Podistico *Fogliarino* di Milano; 5.o *Forti e Liberi* di Monza; 6.o Sport-Club di Busto Arsizio; 7.o Club Podistico *Fogliarino* di Milano; 8.o Sportiva *Pro-Gorla* di Gorla; 9.o seconda squadra della Sportiva *Pro-Gorla* di Gorla; 10.o seconda squadra dello Sport-Club di Busto Arsizio.

— A Milano il corridore Brambilla Emilio ha stabilito i seguenti *records*: 50 metri in 6' 1/5; 100 yards (metri 91,44) in 10" 4/5; metri 200 in 24" 1/5.

— A Roma il campione Periele Pagliani, della *Lazio*, ha stabilito i seguenti *records* di [illegible]: metri 5000 in 19'47"; metri 7000 in [illegible] 3/5; metri 9000 in 29'54" 4/5; metri 9043 in minuti 30.

— A Lodi si è disputato con successo il Giro della città, Km. 4. La corsa è riuscita molto interessante per la presenza dei campioni Durando di Carpi e Fava di Bologna. Dopo una lotta bellissima, è giunto 1.o Pietro Durando, della *Patria* di Carpi, in 24'32"; 2.o Giovannelli di Milano; 3.o Fava, della Forza di Bologna; 4.o Madei, del Club *Brixia* di Brescia; 5.o Losi di Milano.

— A Firenze la marcia Firenze-Fiesole, chilometri 7, è stata vinta da Grampati, della *Virtus*; 2.o Romiciolli; 3.o Giovannini.

— A Alessandria il Giro di Alessandria, chilometri [illegible] ha registrato una bella vittoria del [illegible] Canro, dello *S. P. Robur*, in 16'43"; 2.o Zambruno di Castelnuovo Scrivia; 3.o Arbatti, dello *S. P. Robur* di Torino. La corsa di 100 metri è stata vinta dal campione italiano Barossi di Novara, in 11"; 2.o Brignoni; 3.o Massa [illegible] Morfoni.

A Roma il Comitato delle Olimpiadi, presieduto dal con. Compans, ha terminato i lavori di selezione per la scelta degli atleti italiani nei differenti rami di sport. Il rappresentante dell'Italia presso il Comitato di Londra, conte Brunetta d'Usseaux, ha fatto la maggiore *reclame* ai concorrenti italiani, così che i due Clubs londinesi hanno deciso che i campioni italiani siano ad onorati dei loro Circoli. Le ferrovie di Francia e d'Inghilterra hanno stabilito forti riduzioni. Come tutti gli altri Governi, così anche il Governo italiano, e per primo Sua Maestà Vittorio Emanuele, hanno apprezzato ed aiutato l'opera del Comitato italiano, così che molti e valorosi saranno i rappresentanti italiani che si cimenteranno nello stadio di Londra nel prossimo mese di luglio.

L'Audace in allenamento pei Giuochi Olimpici di Londra.

I campioni dell'*Audace* avv. Mario Nicola, Massimo Cortesena e Targlia Giuseppe, obbedendo all'invito della Federazione Podistica italiana di Roma per la loro designazione ai giuochi olimpici di Londra, hanno stabilito il allenamento sulla pista del Velodromo Umberto I le seguenti *performances*:

Tarella: metri 400 in piano in 58 1/5.

Cortesegna: metri 400 in piano in 58 4/5; metri 800 in piano in 1.59 2/5; metri [illegible] in piano in 4.11 2/5; metri 3200 *siepia-chase* (32 ostacoli) in 16.28; metri [illegible] in piano in 15.38 2/5.

Nicola: metri 400 in piano in 53; metri 800 in piano in 2.2 1/5; metri 1500 in piano in 4.17.

AUTOMOBILISMO.

I volontari automobilisti.

I giornali hanno recentemente parlato del periodo attivo nel quale è entrata la organizzazione dei reparti ciclisti del Corpo nazionale volontari ciclisti ed automobilisti, per opera del Sotto-Comitati di Milano (T. C. I.) e di Roma («Audax Italiano»), sotto la direzione del Comitato centrale sedente in Roma.

Vogliamo dare adesso qualche notizia sull'azione del terzo Sotto-Comitato nazionale, che è incaricato dell'ordinamento dei volontari automobilisti. Esso avrà sede in Torino, presso l'A. C. d'Italia, e la sua azione si esplicherà su tutto il territorio del Regno. Il nostro massimo Ente automobilistico nazionale centralizza, come è noto, le energie e gli intenti degli Automobili-Clubs regionali, sia per la competenza dei suoi dirigenti, sia per questo suo organismo, che si ramifica nelle regioni più lontane, sia ancora per i suoi continuati rapporti coi loro rappresentanti, esso si trova nella migliore posizione per attendere con affidamento di riuscita al raggiungimento del patriottico scopo di procurare al Paese uomini intelligenti e veicoli veloci, che gli potranno rendere servizi preziosi sia in caso di pubbliche calamità che in quello di guerra guerreggiata.

Il Sotto-Comitato nazionale automobilistico ha iniziato il 20 corrente la sua prima riunione, nominando a suo presidente il marchese A. Ferrero Ventimiglia; a vice-presidenti l'on. Silvio Crespi; a segretario il conte G. Di Mirafiori.

I centri di propaganda e di reclutamento saranno costituiti dagli A. C. regionali, senza escludere che qualche Comitato locale possa venire costituito dove fosse necessario. Durante l'estate verranno prese le disposizioni preparatorie, e verso l'autunno si apriranno gli arruolamenti, ai quali giova sperare sia forte il suffragio di adesione, poichè nessun militare in congedo, che sia possessore di un automobile, vorrà negare il suo aiuto al suo Paese, mentre approfitterà di personali vantaggi, e nessun borghese in questo di prestare servizio col regio esercito, vorrà lasciare ad altri un simile onore.

CANOTTAGGIO.

Gli italiani vincitori a Parigi.

Nel bacino di Courbevoie si sono disputate [illegible] regate internazionali del massimo interesse. Nelle due gare che vi parteciparono gli italiani portarono via tutti e due i primi premi, vincendo anche con molta supremazia.

Ecco i risultati:

Gara Skiff: 1.o Donea, della *Milano* di Milano; 2.o, a sei lunghezze, Delaplane, campione d'Europa; 3.o Rocchesani; 4.o Hermann.

Gare due seniors: 1.o Cercle Nautique di Francia; 2.o Cercle de l'Aviron di Lione; 3.o Royal-Club di Gand.

Quattro seniors: 1.o Royal-Club di Gand; 2.o Cercle de l'Aviron di Lione; 3.o Emulation Nautique di Boulogne.

Otto seniors: 1.o Royal-Club di Gand; 2.o Cercle Nautique di Francia; 3.o Club Nautique di Parigi.

Gara doppie sculle: 1.o Donea e Sacchini, della *Milano* di Milano; 2.o Cercle Regates di Bruxelles; 3.o Cercle Regates di Bruxelles.

Quattro senza timoniere libero: 1.o Royal-Club di Gand; 2.o Cercle Regates di Bruxelles; 3.o Sport di Parigi.

Le regate nazionali di settembre.

[illegible] ha annunciato la Sezione Ericsson [illegible] del Lago Nuovo, organizza pel 15 settembre [illegible] una importante riunione nazionale, la cui [illegible] siamo certi, confermerà il successo della [illegible] passata.

La [illegible] comprende gare in: Skiffs, juniores; [illegible] signore e signorine (incoraggiamento); Due [illegible] Yoles a 4 juniores; Skiffs seniores (coppa [illegible]); Quattro seniores; Doubles sculls juniores.

CICLISMO.

La 6ª gara per la Coppa Valsecchina.

[illegible] Padova.

[illegible] ordine dei [illegible] della Corte di [illegible] selezionato [illegible] un cronometro.

Arti e Scienze

Un concorso indetto dalle "Letture" e Fogazzaro

Il Consiglio Direttivo della Istituzione «Letture Fogazzaro» considerando che malgrado il suo proposito, espresso pubblicamente, di tenersi alieno da ogni relazione diretta o indiretta fra certe sue [illegible] che sono oggetto di scissura e quell'ultraconsolabile [illegible] elemento fondamentale della [illegible] religione, [illegible] pera non potè perciò non [illegible] indebita [illegible] magistero della Chiesa, considerando che l'[illegible] tudine diffidente delle Autorità ecclesiastiche [illegible] rebbe a generare un equivoco da evitarsi, pensò [illegible] accogliere del fondatore, e ogni modo; ha sospeso temporaneamente le *Letture*, la prossima delle quali avrebbe dovuto essere tenuta da un oratore di cattolico e professato fede cattolica sulla stessa tema [illegible] tato dal prof. Giacosa; ha in pari tempo deliberato di sostituire alle *Letture*, fino a quando il loro oratore sia meglio conosciuto e giudicato, la [illegible] zione di premi triennali per lavori su temi [illegible] dallo stesso Consiglio Direttivo, aconnle criteri sponderà all'indole della Fondazione.

In base alle suddette deliberazioni il Consiglio [illegible] rettivo delle «*Letture Fogazzaro*» mette a [illegible] corso, per il triennio 1908-1911, la trattazione [illegible] tema: *L'Insegnamento Religioso Cattolico*. Il [illegible] dovrà venire svolto giusta le norme seguenti:

Il concorrente esporrà la storia dell'Insegnamento Religioso Cattolico fino ai giorni nostri. Quindi lo considererà in quanto può determinare [illegible] contrasti tra il Potere religioso e il Potere civile. All'uopo studierà ed esporrà i relativi ordinamenti presso i diversi Stati, con riguardo speciale all'Italia; non senza occuparsi per questo rispetto, in via comparativa, anche degli Stati protestanti. Ne trarrà finalmente dal punto di vista dell'[illegible] religiosa e della scienza pedagogica, facendo oggetto [illegible] ricerca e di studio anche il problema relativo [illegible] l'insegnamento religioso nelle Scuole medie e [illegible] Università e determinando i limiti, il carattere [illegible] l'indirizzo che tale insegnamento dovrebbe [illegible] gersi. Lo svolgimento del tema dovrà essere [illegible] e compiuto in ciascuna sua parte e il concorso manchevole di oppure le sue parti [illegible] torno al complesso problema.

Al concorrente premiato verrà corrisposto [illegible] mio di L. 5000.

Giacomo Bonsellotti — Antonio Fogaz.
Tommaso Gallarati Scotti — Pietro Gra.
— Uberto Pestalozza.

Esposizione Quadriennale di Belle Ar

Programma del concerto di giovedì, 2 luglio dalle ore 16 alle 18.

Parte prima. — 1. Angioli, *Marche française*. 2. Gambillo, *Da Bar en Bar, Valse*. — 3. Cesarco Grazi e Carinci, *Sinfonia*. — 4. Gillet, *Pastorelli*.

Parte seconda. — 5. Pomiglietti, *Fiorini perduti* (danse). — 6. Burgmein, *Serenade La Pierrot*. — 7. Puccini, *Manon Lescaut*, fantasia. — 8. Ganzin, *Pompiera*.

I nuovi lavori di E. Rostand.

Ci telefonano da Parigi 29, ore 20:

Sarah Bernardt è ritornata stamane a Parigi. La grande artista non lascierà la capitale fra qualche giorno. Sarah Bernardt ritorna da Cambo, il luogo di villeggiatura di Edmonda Rostand. La grande artista si è [illegible] quanto riposata presso l'autore dell'*Aiglon*, ma si è pure intesa con lui per i nuovi lavori.

Un redattore della *Patrie*, che potè avere un colloquio coll'attrice, che da lei le seguenti dichiarazioni:

— Ho fatto un viaggio magnifico, — disse l'attrice, — ho veduto a Cambo il signore e la signora Rostand, e sono contenta di loro; e il poeta sta magnificamente. Egli è ritornato quello che era alcuni anni or sono. Il suo soggiorno gli ha fatto un grandissimo bene ed è completamente rimasto dagli eccessi nervosi che, naturalmente, anche del futuro, specialmente di *Chantecler*.

— Quanto il poeta si farà ancora aspettare il suo lavoro?

— State sicuro — risponde Sarah Bernardt — che fra tre o quattro mesi esso andrà in scena, ed i parigini potranno una volta di più acclamare l'autore di *Cirano*.

Il redattore della *Patrie* ha chiesto all'attrice se Rostand è fiducioso nella sua nuova opera. Sarah Bernardt, sorridendo, rispose:

— Rostand non è del tutto fiducioso. Egli non è mai assolutamente contento di ciò che fa, ma ha al suo fianco la moglie che lo conforta e lo assicura che il suo prossimo lavoro sarà un nuovo trionfo.

Reati e Pene

Il colmo dell'abilità per un ladro.

(Tribunale Penale di Vercelli).

Vercelli, 29.

Abili davvero si sono dimostrati Travaglini Giuseppe e Canna Angelo, i quali si trovavano nelle carceri di Vercelli a scontarvi parecchi mesi di reclusione che si erano buscati per un certo furto molto audacemente da essi commesso. Inoperosi nella squallida cella, i poveretti dimagrivano e intristivano, quando la fortuna lese loro la mano, e di punto in bianco essi vennero tolti dalla loro cella, e creati sinfanti al personale carcerario.

Arla a volontà, qualche boccone in più e qualche mozzicone di sigaro: una barza per un carcerato!

E i due compagni, si trovavano meravigliosamente, nel loro nuovo ufficio. Chi si trovava malaccio, era invece quel disgraziato cantoniere, che di giorno in giorno vedeva assottigliarsi i guadagni, diminuire il vino in modo impressionante, e sfumar via i sigari che pareva si fumassero l'un l'altro.

Rapporti su rapporti, appostamenti, inchieste, tutto era stato inutile, e i colpevoli non si potevano scoprire. Il povero uomo disperato, era ricorso ad una gran serratura inglese, ma anche quella aveva fatto cilecca, e i sigari continuavano a diminuire.

Buon per lui che venne in suo aiuto il vino, che senza di esso, il Travaglino non si sarebbe ubriacato e non avrebbe fatto onore al motto in *vino veritas*, spifferando al capoguardia la sequela dei furti commessi... sotto il suo naso, e per di più denunciando il suo collega burlone il Canna, che forbendosi i baffi non faceva che vantare le ultime qualità del vino allarui.

Chi avrebbe immaginato che in carcere qualche bravi messeri avrebbero trovato modo di ubriacarsi a spese altrui?

Il Tribunale però insegnò loro il rispetto alla roba degli altri, e se lasciò andare assolto il Canna, non parendogli aver sovercbie prove a suo carico, condannò il Travaglini a due anni e quattro mesi di carcere, ammonendo i suoi guardiani di tenerlo con un po' più d'occhio, e di non lasciargli dar prove di palesi delle sua attività.

Presidente: Carral Ceva. Difensori: avv. Carlo Coron e Francesco Peloja. P. M. Savinelli.

La morte di tre valorosi.

Ci telegrafano da Madrid, 29, ore 13,55:

Si ha da Oviedo che dopo penose ricerche si scoprirono i cadaveri di tre giovani minatori, che erano penetrati nella galleria della miniera Tavarga per sperimentarvi un principio di incendio. Tutti e tre sono rimasti asfissiati.

La misteriosa morte di una domestica.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 24:

Oggi in corso Romana, N. 47, il quarto piano decedeva improvvisamente, dopo aver preso il bagno, una domestica occupata presso il dottor Gassi. L'Autorità giudiziaria, avvertita del decesso, procedeva ad indagini, non essendo persuasa che la morte sia avvenuta per fatto casuale.

L'audace fuga di un ladro.

Ci telegrafano da Verona, 29, ore 23,10:

Stasera certo Giovanni Zanini, diciassettenne, arrestato per furto, mentre percorreva il cortile della Questura centrale, svincolatosi dalle guardie, si gettò alla fuga gettandosi da una finestra dell'altezza di cinque metri, riportando una grave ferita alle braccia ed alle gambe, fu ripreso e condotto all'ospedale.

Sotto un treno.

Ci telefonano da Alessandria, 29, ore 21,10:

Certo Canella Leone, fabbro-ferraio alla fabbrica Borsalino, mentre attendeva a un lavoro a valore mentre era in moto, rimaneva preso sotto le ruote dell'ultimo vagone. Portato all'ospedale, giudicato in gravissime condizioni, fu operato, sottostando all'amputazione del braccio sinistro e delle gambe.

Da quando era ricercato il Faggi.

Ci telefonano da Genova, 29, ore 17,5

Il sindacalista Faggi, che è stato fatto poi arrestato a Sestri Ponente, era ricercato dalla sera del 21 corr., data [illegible] del gruppo d'ordine per il colpo di rivoltella che produsse la morte di Giuseppe Bottaro, fattorino della Camera del lavoro di Genova, nei locali del giornale *Il Lavoro*.

ULTIME NOTIZIE

Humbert contro il "Matin"

La deposizione di Rochette

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 29, ore 1.

Nonostante il caldo soffocante, sempre grande folla al processo Humbert contro il *Matin*. A mezzogiorno la Corte fa il suo ingresso.

Viene subito chiamato il signor Tirel, consigliere, direttore a Madrid della Banca Franco-Spagnuola. Egli conosceva le relazioni del Rochette coll'Humbert; il teste dichiara però di aver inteso il signor Tirel dire che il *Matin* era disposto a fare una campagna a favore di Rochette a condizione che questi avrebbe abbandonata la testa del senatore Humbert.

L'avv. *Bouchez* fa un'ampia deposizione. Il signor Boucher narra che il Tirel, dopo qualche giorno dall'arresto di Rochette, dichiarò ad un gruppo di persone che se Rochette voleva vendere la pelle del senatore Humbert, la campagna del *Matin* sarebbe cessata ed egli sarebbe stato messo in libertà.

L'avv. *Paterni* dice che, avendo ritenuto un confronto col signor Tirel, quest'ultimo dichiarò che è falso che mai si sia stipulato qualche cosa tra il *Matin* e lui a proposito di personalità politiche.

L'avv. *Maurice Bernard* dice di non poter dir nulla, essendo l'avvocato di Rochette.

Gli segue il cliente *Rochette*. Tutti si alzano in piedi e si fa un grande silenzio. Ad una interrogazione Rochette risponde con voce abbastanza chiara.

— Che cosa avete da dire dei vostri rapporti col senatore Humbert?

— Non è senza emozione — risponde l'interrogato — che mi trovo in presenza del senatore Humbert. Per causa mia si è costretti a fare questo processo, e per causa sua e del *Matin* io sono rimasto 47 giorni in prigione.

«Ecco come ho conosciuto il senatore Humbert. Avevo fondato il Credito Minerario nel 1901 e conobbi il signor Noussanne, che divenne mio amico. Un giorno mi parlò di un corso di dottorato che voleva fare dal Credito Minerario una banca di emissione francese, per favorire il commercio e l'industria. Il signor Noussanne mi spiegò che conosceva l'uomo che poteva aiutarmi, e fece il nome del senatore Humbert. Ciò non mi sorprendeva affatto, perchè mi avevano già rimproverato di avere per avvocato Rabier, un deputato, ed infine finii per accettare un colloquio con Humbert. Nel Lo febbraio facemmo conoscenza insieme, al *Café della Paix*.

«Il senatore Humbert mi piacque subito. Egli dichiarò che aveva avuto cattive informazioni sul mio conto e mi chiese se ciò che mi era vero. Io gli raccontai allora la mia vita. Gli dissi che avevo creato una banca con un piccolo capitale. Ero stato in Spagna 15 o 16 mesi, ed avendo visto che c'erano in quel paese molti giacimenti minerari senza frutto, me ne ricordai, ed il Credito Minerario creò quattordici Società nello spazio di quattro anni. Mi sono incannato quattro volte ed ho dovuto fare dei notevoli versamenti in quattro valle.

«Queste furono le notizie che io diedi di me e dei miei affari al senatore Humbert. Egli mi disse che avrebbe parlato di ciò avevo detto, e mi narrò allora la sua vita, ed io, che non sono facile a commuovermi perchè sono uomo di affari, scrissi la vita del senatore Humbert.

Rochette annunzia in seguito che per causa del senatore Humbert, si era stirata l'amicizia del *Matin*.

— Perchè?

— Perchè mi sono legato al signore Humbert. Ciò mi stupì, poichè, per conto mio, avevo dato per lire di 200 mila franchi di pubblicità al *Matin*.

Presidente. — Di quale genere di pubblicità?

— Sono compresi degli articoli, i prodotti delle mie Società avevano trovato... Sono accusato di tre cose: scrocco per mezzo di pubblicità, infrazione alla legge sulle Società ed abuso di fiducia. Quando fu arrestato, il giudice istruttore Berr mi disse che ero stato arrestato dietro deposizione di certi signori Pichereau, che io non conoscevo. Egli mi disse che ero uno scroccone, un farabutto... Ma se io fossi stato, avendo dieci milioni nelle mie casse, sarei partito coi milioni ed avrei disertato dal mio posto. Un mese prima del mio arresto mi erano stati offerti i documenti della deposizione Pichereau per 80 mila franchi, e Rabier, allora presente la sua querela.

«Rabier conosce questi fatti e li spiegò al giudice istruttore Berr, che incontrò ad Orléans. Fra uno dei miei avvocati domandò, al principio di aprile, a Berr se l'avvocato Rabier avesse spiegato questo tentativo di ricatto. Berr rispose: «No». Uno dei due quindi mente. Il mio avvocato ottenne dall'avvocato Rabier conferma per iscritto della conversazione di Orléans, e vi è questa deposizione nel suo incartamento.

«Accadde in quel momento una coincidenza: qualche giorno dopo il *Matin* cominciò la sua campagna contro Rabier. Chi faceva questa campagna? Uno dei miei antichi impiegati, Yenck. Costui, carico di debiti, Rabier, dal quale mi ha venduto la propria influenza parlamentare: egli ricevette da 15 a 18 mila franchi per sei cause.

«Affermo di non essere stato io a sollecitare il *Matin*, il quale mi aveva attaccato quanto aveva potuto. No: fu il *Matin* che mi ha sollecitato, mediante il signor Tirel. Questi alla metà di aprile mi consegnò un questionario; ciò che mi si domandava si era di scrivere a tutti i costi del male contro Humbert. Vi si diceva infatti che, se non fosse mancato da uomini politici, era peraltro un uomo simpatico. Vedete ciò che doveva farmi, prigioniero, perchè le prigioni è terribile per un uomo di trent'anni. Un giorno mia moglie venne a me e mi disse: «Ho saputo che il *Matin* vi farebbe condannare a quattro anni di carcere se voi non rispondeste al questionario. In nome di mia figlia, rispondete». Se non lo feci, è perchè non avevo nulla a dire per Humbert, per il quale non avevo che stima».

Rochette narra allora che il signor Tirel disse un giorno: «Sarete posto in libertà tra due giorni, se scriverete due lettere che vi presento e che sono state scritte nel gabinetto del Procuratore generale. Sono di mano del signor Vallier, redattore del *Matin*, e sono state scritte sopra carta stenciata dal *black-notes* del Procuratore generale». Rochette consegna queste due lettere.

Vallier — Ciò è falso. Io ho scritto queste due lettere al *Matin*. Rochette aveva domandato di essere interrogato da un redattore del *Matin*: ora, per poter rispondere ai giornalisti bisogna domandare autorizzazione al giudice Berr ed al Procuratore generale. Ad essi sono destinate queste due lettere.

Rochette — La cosa è semplicissima: leggete le lettere.

Il presidente legge le lettere.

Una è realmente diretta al Procuratore generale e l'altra è diretta al redattore del *Matin* sempre per domandare l'autorizzazione di un'intervista con Rochette.

Avvocato generale. — Tengo a dire che questa carta è stata strappata dal blocco del Procuratore generale: non bisogna mantenere che Rochette è attualmente [illegible].

Rochette. — Sono [illegible].

Una violenta discussione si eleva [illegible] avvocato Labori, Vallier, Tirel.

Improvvisamente l'avvocato generale [illegible] — Ricevo — egli — una [illegible] Procuratore generale [illegible].

«Di una smentita [illegible] formale [illegible]: non comprendo come un accusato di truffa...»

Delle grida si elevano dal pubblico [illegible].

— Non è Rochette [illegible] faceva che riferire [illegible] varagnosa...

Dinanzi a questo frastuono, il presidente ordina di fare sgombrare la sala.

Il pubblico in piedi grida: Non siamo noi che abbiamo protestato: è il pubblico stesso. Ma le guardie fanno uscire tutti [illegible] esce durante lo sgombro dell'aula.

Alla ripresa dell'udienza il presidente legge la lettera del Procuratore Generale, il quale chiama «favole ridicole» le dichiarazioni di Rochette.

L'avvocato Labori leva allora protestia contro la lettera del Procuratore generale: — Nessuno, dice egli, ha il diritto di porre in dubbio le parole di Rochette.

Il presidente dichiara che il procuratore aveva diritto di scrivere questa lettera. Rochette sostiene poi di non avere domandato di essere intervistato dal *Matin* ma di esserne stato sollecitato da questo. Poi torna alla questione del suo arresto ed afferma di essere stato fatto per colpire dietro di lui Humbert.

Le proteste del Governo contro i socialisti

per la visita di Fallières in Russia.

Parigi, 30, ore 1.

Ecco le dichiarazioni di Pichon in seguito alle proteste dei socialisti contro il viaggio di Fallières in Russia: «Protesto contro il linguaggio che è stato tenuto e che è contrario alla verità, al nostro patriottismo ed ai nostri interessi. Mi asterrò dal fare intervenire nella discussione argomenti che si riferiscono alla politica interna russa, perchè mi sono fatto una legge di non intervenire mai nella discussione della politica interna degli altri paesi. Deploro profondamente che simili argomenti siano portati alla tribuna, perchè non sono di natura nè da fortificare, nè da servire il nostro paese; chiedo alla Camera, al suo patriottismo, al sentimento di convenienza di fare giustizia dell'opposizione fatta contro il progetto e specialmente contro il linguaggio tenuto per combattere la nostra alleanza colla Russia. La nostra alleanza forma la base della nostra politica estera. Non solamente vogliamo mantenerla, quale i nostri predecessori ce l'hanno legata, mantenendone le sue aspirazioni pacifiche, ma siamo risoluti a mantenerla al disopra di tutte le nostre controversie».

Delcassè esclama: «Benissimo!».

Pichon dice che l'incontro di Fallières coll'Imperatore di Russia, che è un Sovrano costituzionale, «è una manifestazione politica alla quale mi meraviglio che non siamo unanimi ad approvarla. Essa darà al mondo una nuova prova del carattere pacifico e conciliante della nostra alleanza che non può minacciare, nè inquietare nessuno. Sono convinto che comprenderete la utilità, la convenienza e la portata di una visita che, aggiungendosi ad altri viaggi fatti dal presidente della Repubblica, richiamerà l'attenzione sulla simpatia che la Repubblica ha meritato e saputo conservarsi e di cui conia servirsi solamente nell'interesse della pace e della concordia delle nazioni europee, e non dubito che, senza tener conto dello protesto vane *(applausi a Sinistra, Centro e Destra)*, voi approverete il progetto sottoposto alle vostre deliberazioni» *(applausi a Destra, Sinistra e Centro)*.

Gli scandali di casa Remy.

Le relazioni fra Renard e Raingo.

Parigi, 30, ore 2.

Il giudice istruttore, Albanel e Dalibon sostituti procuratori della Repubblica, hanno oggi raccolto nuove testimonianze dei membri della famiglia Remy e si sono recati di fare precisare alcuni particolari. Il giovane Leone Raingo ha deposto con molte reticenze, ma queste si spiegano abbastanza bene a motivo della situazione di quest'adolescente nel delicato affare.

La signora Remy ha dichiarato al giudice di aver ricevuto lettere abbastanza numerose che la ponevano in guardia contro Renard e lo denunciavano l'intimità di suo nipote col maggiordomo; essa non ne aveva voluto tenere conto temendo si trattasse di calunnie. Altri testi senza grande importanza, come un certo Lefrond, pulitore, e due cortigiani della casa, hanno dichiarato che Renard riceveva un maggior numero di visite che non i suoi padroni e che era arrogantissimo.

Tutta la famiglia Remy e il giovane Raingo sono ripartiti stasera per la villa del *Hêtre* a Vaucresson. Si assicura che fa una giovane donna abitante nel quartiere della Chaussé d'Antin ed amante di Leone Raingo che informò il giudice Albanel delle intimità del giovanetto col maggiordomo Renard. Leone Raingo aveva stracciato, in casa della sua amante, una lettera che questo avrebbe ricostituita e che non avrebbe lasciato alcun dubbio sopra l'intimità che univa il suo amante a Renard.

Il giorno dell'interrogatorio di Renard per parte del giudice istruttore non è stato fissato ancora.

Il mistero sulla morte di Fritz.

Parigi, 29, ore 21.

Il giudice istruttore Warrin ha interrogato Alfredo Mavidal nel pomeriggio di oggi, in presenza dell'avvocato Dessaigne, segretario dell'avvocato Enrico Robert, scelto come suo difensore. Ricordando l'imputato ha finito per riconoscere di avere frequentato alquanto il padre Fritz e il avere avuto con lui mercoledì scorso nell'bar di Colrat. Verso le 4 avevano mangiato insieme e Mavidal aveva dato al vecchio pastore il rimanente di una bottiglia di vino bianco. Quanto al resto della sua prima dichiarazione, concernente l'incontro dei due medesimi presso il forte di Charenton-sur-Marne, l'imputato lo mantiene tutto intero. Interrogato sull'impiego del denaro mancante, dichiarò di essersi creduto autorizzato a prelevare una mediazione di 500 franchi sopra la somma ricevuta, e di avere speso una certa somma nei vestiti, nel comperare un orologio con catena d'oro, ecc.

L'autopsia del cadavere del padre Fritz, è stata praticata dal dott. Socquette medico legale alla Morgue, nel pomeriggio di oggi.

L'operazione medico-legale non ha gettato finora che una debolissima luce sulle cause della morte del vecchio pastore. Il medico ha semplicemente constatato che il pastore era morto in seguito a congestione polmonare. In casi non aveva potuto essere finora stabilita. Le viscere sono state inviate al laboratorio di tossicologia e saranno oggetto dello esame del dottor Auzier. E' impossibile per ora avere una idea esatta intorno a questo affare.

Una signorina alle Assise

per aver ucciso il fidanzato.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, ore 2.

Dinanzi alla Corte di Assise di Freiberg (Sassonia) compariva oggi la figlia dell'ex-borgomastro di Brand, Gretel Beier, che nel maggio 1905 assassinò il suo fidanzato ing. Pfeiffer per ereditare da lui.

I dibattimenti di quest'affare hanno attirato un pubblico oltremodo numeroso.

Il pubblico lottava per entrare ed i vetri della sala andarono a pezzi. All'ingresso della Corte la calma si ristabilì.

La colpevole, che fu ultimamente condannata a 4 anni di carcere per falso e uso di falso, avrà stavolta ancora a rispondere del reato di falso in scritture pubbliche.

Un traditore condannato.

Berlino, 30, ore 1.

Le Sezioni riunite del Tribunale Supremo di Lipsia giudicarono oggi, a porte chiuse, Giuseppe Ebensperger, accusato di spionaggio in favore della Francia. Egli avrebbe consegnato ai rappresentanti di un ufficio parigino di informazioni ragguagli segreti relativi agli armamenti dell'artiglieria. Tre testi e due periti sono stati intesi. L'accusato è stato condannato a tre anni di lavori forzati.

D'altra parte si annunzia da Kiel che il primo nostro della 7.a compagnia della 1.a Divisione della marina, come pure la sua amante, sono stati arrestati la scorsa notte, e sono entrambi sospetti di tradimento.

Come s'è svolta la prima parte del processo Eulenburg.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 30, ore 1.

Oggi è cominciato dinanzi alla Corte di assise di Berlino, il dibattimento del più grande e sensazionale processo che da molto tempo abbia occupato la giustizia tedesca, ed appassionato anche vivamente l'opinione di tutti i paesi. Il principe Filippo Zu Eulenburg und Hertefeldt deve rispondere del reato di spergiuro e di incitamento allo spergiuro.

Molto tempo prima dell'ora fissata all'apertura del dibattimento, una folla numerosa, avida di emozioni, si pigia intorno al palazzo di giustizia di Moabit, trattenuta da cordoni di agenti di polizia.

Sia nell'interno che all'esterno dell'edificio provvedimenti di ordine severissimo sono stati presi. Non si lascia entrare che con presentazione di un biglietto consegnato dal tribunale. L'aula dell'udienza è piena zeppa.

Dignitari della Corte, ufficiali, magistrati si trovano nell'uditorio. Vi si vedono anche signore: abbastanza numerose. Si nota la assenza di Harden e si approva questo suo fatto.

Alle 10,30 un'automobile di ambulanza conduce l'imputato, accompagnato da un domestico e da agente di polizia. Si fa silenzio improvvisamente quando il principe, steso sopra una specie di lettiga articolata, viene trasportato nella sala. Lo si stabilisce in faccia ai tribunali. Una tavola è collocata a lato di lui. La principessa di Eulenburg ed i suoi due figli vanno a sedersi al lato dell'imputato e conversano sottovoce con lui. La fisionomia del principe, dopo l'ultimo processo Harden, è assai modificata. Egli è ora vecchio, coi capelli e la barba completamente bianchi. E' estremamente pallido e non ricorda più che fu il brillante gentiluomo, amico dell'Imperatore, che fu lungamente così forte in Germania per tenere testa a quattro cancellieri.

Seduto oggi sul banco degli imputati, egli teniera di scolparsi di un reato severamente punito dalla legge e che può condurlo ai lavori forzati.

Alle 11 la famiglia del principe lascia la sala e la Corte fa il suo ingresso. E' anzitutto il procuratore generale Esmbiel, che fu al processo Moltke-Harden, difensore convinto del principe, che sostiene ora l'accusa contro di lui: quegli che appoggiandosi particolarmente sulla testimonianza dell'imputato attuale fece condannare Massimiliano Harden a 4 mesi di prigione. Ecco il presidente della Corte Kanrow, assistito dal consigliere Mehlner-Eichholz. La difesa è, come si sa, rappresentata dal consigliere di giustizia Wooker, e dall'avvocato Cholzeisner. Si procede all'estrazione a sorte dei giurati. La difesa no ricusa 5. Dodici giurati e 4 giurati supplenti sono quindi designati. Il presidente fa chiedere i testimoni che sono circa 70: quasi tutti quelli appartenenti alla aristocrazia hanno fatto scusare la loro assenza per ragioni di salute.

I nomi di Ernst e Riedel, che furono vittime del principe nell'affare dei costumi che gli si rimproverano, provocarono un movimento di curiosità. Alcuni esclamano: «Come sono brutti e volgari».

La presenza del generale conte Kuno Moltke fa egualmente sensazione. Si nota che egli porta la barba intera e molti ne si sorprendono.

Se le mie informazioni sono esatte, questo cambiamento avrebbe un certo rapporto con un confronto eventuale fra il conte e un amico, che aveva mandato il principe Eulenburg allora a Monaco al generale Kuno.

Il presidente parla ai testimoni del dovere che loro incombono, e insiste solennemente sull'importanza del giuramento che debbono prestare e sulle pene terribili che possono incorrere dinanzi a Dio ed agli uomini se parlano contro verità e contro la loro coscienza.

Il principe Eulenburg, per domanda del presidente, dà un breve riassunto della sua esistenza e della sua brillante carriera. Parlando della sua famiglia dice che, sopra 8 figli che egli ebbe, 6 sono ancora viventi.

Il presidente ricorda poi alla principessa ed al conte Eulenburg, figlio primogenito del principe, che pur essendo testi, possono nondimeno rifiutare di rispondere.

Dopo la lettura dell'atto di accusa, nel quale si mantiene che Harden fu leso dal principe, il procuratore generale, nell'interesse della moralità pubblica, domanda che il processo si svolga tutto intero a porte chiuse.

Questo processo, secondo le dichiarazioni del presidente, può durare dai 15 giorni alle tre settimane: il procuratore dice di sapere che la sua domanda sarà disapprovata dall'opinione pubblica ma che tutto in questo affare è stato detto già da molto tempo: la Corte ha fatto tutte le ricerche possibili, secondo l'incartamento che le fu rimesso da Harden. I giurati sono d'altra parte ancora un'altra garanzia della equità della sentenza che verrà pronunciata.

La difesa dice che, in un processo meno scabroso, domanderebbe la pubblicità completa ma che in quello attuale aderisce alla proposta del procuratore. La Corte dopo un breve ritiro in camera di consiglio delibera che il processo abbia luogo tutto intero a porte chiuse.

Tutti, compresi i rappresentanti della stampa, lasciano la sala. Dopo una breve sospensione di udienza i dibattimenti sono ripresi alle 2. Ho avuto occasione di conversare, durante alcuni minuti, nella sala dei testimoni con l'avvocato Bernstein, avvocato di Harden. La sola cosa che ho potuto apprendere da lui si è che a suo avviso la riuscita del processo non è dubbia. Quando ho fatto allusione al processo che gli ha intentato il principe, l'avvocato si è accontentato di sorridere.

La prima udienza si è prolungata fino alle 3,45, ed è stata interamente occupata dall'interrogatorio del principe, il quale respinse sempre, con la massima energia, le imputazioni di spergiuro e di incitamento allo spergiuro.

L'interrogatorio, che si estese egualmente sulle relazioni di Eulenburg con alcuni testi, sarà continuato domani, alle 11.

Il consigliere di giustizia Bernstein, di Monaco, l'avvocato Bleger, di Monaco, il pescatore Ernest e il lattivendolo Riedel, debbono essere uditi domani.

Tra i testi, la cui presenza ha cagionato oggi una viva sensazione, citiamo pure Adolfo Brandi, che fu condotto da Tegel, ove sconta attualmente una pena di un anno e mezzo di carcere, per aver sparso sul cancelliere Bülow le odiose calunnie, che provocarono la indignazione generale.

L'amicizia russo-giapponese.

(Servizio speciale della Stampa).

Tokio, 29, ore 1.

Il barone Motono è arrivato a Tokio, di ritorno da Pietroburgo. Il barone ha dichiarato di avere la convinzione che la Russia abbia abbandonato ogni sentimento di ostilità verso il Giappone, e che sia sinceramente desiderosa che le relazioni commerciali tra la Russia ed il Giappone siano improntate ad uno spirito di amicizia.

Il barone ritiene che la ferrovia dell'Amur abbia per iscopo di porre in esecuzione il progetto di colonizzazione, di cui la guerra interruppe l'effettuazione.

In Persia si teme il dispotismo.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 1.

La *Pall Mall Gazette* pubblica stasera una interessante intervista con un personaggio persiano, animato dal migliore patriottismo, che è arrivato in questi giorni a Londra. Questo personaggio dichiara che in questo momento in Persia si è quasi felici che la Convenzione anglo-russa sia stata conclusa. La Convenzione sola impedisce ai russi di fare tutto quanto vogliono. Quantunque l'Inghilterra abbia potuto rinunciare alla sua influenza nel nord della Persia, essa non è ancora desiderosa di vedere arrivare i russi a Teheran. Ciò che temiamo maggiormente si è che lo Scià non preferisca il dispotismo, con l'appoggio della Russia, al costituzionalismo, che trascinerebbe a libertà la Persia. Che Dio ci aiuti se questo timore è ben fondato.

«La Russia — dichiarò, terminando, il personaggio in questione, — è nemica, lo si sa, di ogni democrazia, e non dubito un solo istante che lo Scià non si sia lasciato intimidire dall'influenza russa. Non si tosto la Persia comincerà a rendersi conto di ciò che vale un buon sistema di Governo, l'influenza russa in Persia comincierà a declinare».

Quali forze custodiscono le Legazioni di Russia e d'Inghilterra.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 1.

Nel pomeriggio di oggi alla Camera dei Comuni il deputato Lynch ha domandato al ministro degli Esteri se vi fosse una guardia russa alla Legazione di Russia a Teheran e quanti uomini ne facessero parte. Lynch ha manifestato il desiderio di sapere se la Russia aveva l'intenzione di aumentare questo forze e domanda quale sia il carattere e la composizione delle forze che custodisce la Legazione della Gran Brettagna.

Pears gli risponde in nome del ministro degli Esteri e dice: «Secondo le nostre informazioni si ha una guardia di 14 soldati russi alla Legazione di Russia a Teheran, ma il ministro non può affermare l'esattezza di questa cifra prima di aver fatto una inchiesta. La Legazione della Gran Brettagna è guardata da 8 soldati a cavallo dell'esercito indiano.

Pericolosi torbidi nel Messico.

(Servizio speciale della Stampa).

Washington, 30, ore 1.

Un grave sollevamento è scoppiato nel nord del Messico: i disordini cominciarono fino dalla scorsa settimana.

Numerosi briganti assalirono parecchie città situate sulla frontiera degli Stati Uniti. Il Governo messicano mandò immediatamente truppe ai distretti colpiti dai disordini. Il loro arrivo è annunziato dai telegrammi arrivati stamane. Secondo i funzionari americani, il sollevamento non ha carattere rivoluzionario, ma è opera di banditi, abitanti negli Stati Uniti. Questa spiegazione è considerata qui come probabilmente esatta. Si attende che gli insorti scompaiano all'arrivo delle truppe, e che l'ordine venga ristabilito tra qualche giorno.

Fratiano le Autorità dello Stato del Texas hanno ricevuto ordine di sorvegliare la frontiera dalla loro parte, alline di evitare ogni violazione della neutralità.

Il nuovo prestito russo approvato.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 30, ore 1.

La Duma, quasi senza discussione, ed a enorme maggioranza, ha approvato stasera il prestito interno di 200 milioni di rubli, in seguito ad una breve spiegazione del ministro delle finanze Kokozoff.

Il battesimo dell'infante di Spagna.

Sant'Ildefonso, 30, ore 1.

Nel pomeriggio nella sala della reggia ebbe luogo la solenne cerimonia del battesimo dell'infante Jaime. Assistevano il Re, Maria Cristina, tutti gli infanti, Maura, tutti i ministri e i rappresentanti del Parlamento in grande uniforme. L'infante Ferdinando rappresentava il principe di Baviera, padrino. L'infante Isabella fungeva da madrina. Assistevano pure varie rappresentanze di Madrid e numerose signore. Dopo il battesimo amministrato dal vescovo Sion, fu servito un sontuoso lunch. Durante la cerimonia una batteria d'artiglieria fece lo salve di venticinque colpi di cannone. Il Principe di Baviera inviò alla Regina un artistico ventaglio; il Papa inviò al re la benedizione. Il Re telegrafò al Principe di Baviera ringraziandolo d'aver accettato d'essere padrino del suo secondogenito, augurando che il Principe nascente farà onore al nome che porta.

Thaw è morto?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 30, ore 1.

Secondo notizie che sarebbero giunte da New York, Harry Thaw sarebbe morto mentre se ne attendeva l'uscita dal manicomio ove era in cura.

New York, 30, ore 1.

Alcuni giornali, usciti questa sera, smentiscono la notizia corsa oggi, che Harry Thaw sia morto.

Non si sa più a chi credere, affermandosi ugualmente, d'altra parte, la voce.

D'Amade si dirige per Azemour

(Servizio speciale della Stampa).

Casa Bianca, 30, ore 1.

Il generale D'Amade, alla testa della seconda Brigata, formata di 1800 uomini circa, lascia stamane il suo campo per marciare, seguendo la costa, nella direzione di Azemour.

La strage d'un contadino.

(Servizio speciale della Stampa).

Auxances (Alverata), 30, ore 1.

Un triplice assassinio ha messo sossopra il tranquillo villaggio di Péget, situato a qualche chilometro dal comune di Auxances. Per motivi ancora sconosciuti, un coltivatore del paese, Giulio Bougerol, ha ucciso ieri sera a fucilate sua cognata Luisa Norre e suo suocero Francesco Norre, e si è poi rifugiato nella sua camera. Siccome un'altra cognata maritata passava dinanzi a lui, tirò egualmente sulla disgraziata, il cui stato è disperato. Bougerol quindi si è asserragliato, minacciando di uccidere chiunque si avvicinasse. I gendarmi immediatamente avvertiti non hanno creduto di dovere entrare in lotta la sera stessa contro il forsennato, prima di essere in numero sufficiente. Stamane Bougerol, portando il suo fucile e le sue cartucce, è fuggito e si ignora ove si trovi.

Leuzina in viaggio per Costantinopoli.

Budapest, 30, ore 1,20.

La polizia ha constatato che Lemoine giunse sabato a Budapest, iscrivendosi nel registro dell'albergo ove disceso, col nome Ugr Lodonio, suddito turco. Lemoine, che portava barba finta, è ripartito ieri a mezzogiorno per Costantinopoli.

Treno precipitato da un terrapieno.

Toronto (Canadà), 30, ore 1.

Un treno della Canadian Pacific deviò sabato notte a quaranta miglia a nord di Toronto e cinque vagoni caddero dal terrapieno. Vi sono [illegible] feriti.

Calma assoluta a Parma.

Lo sciopero procede silenziosa nelle campagne

Parma, 29, ore 21.

Il Comizio all'unanimità delibera di non scioperare dopo la serrata.

Non si può nascondere che il Comizio di stasera aveva destato in città viva curiosità; curiosità non scevra di apprensione, per le decisioni che la Camera del lavoro avrebbe preso al riguardo della riproclamazione dello sciopero generale. E' vero che sin da stamane voci di pace erano corse, e davano a sperare bene per il Comizio di stasera, ma si sapeva pure che molti elementi eterogenei alle organizzazioni tentavano infiltrarsi e volare in massa, per chiedere novamente lo sciopero generale.

Il Comizio si è aperto alle ore 21,55. Alla presidenza siedeva Virginio Corradi, in mezzo al Comitato di agitazione. Egli cede subito la parola ad Umberto Pasella, il quale si è reso interprete dei sentimenti del Comitato di agitazione, presentando e commentando ampiamente il seguente ordine del giorno:

«Gli operai industriali di Parma, riuniti in assemblea generale, la sera del 29 giugno 1908, constatato che l'esito della «serrata» industriale, proclamata dall'Agraria, è stato così infelice, che appena un terzo degli industriali ha risposto all'appello, e constatato anche che alcuni degli stabilimenti sono stati riaperti prima del giorno fissato, non ritenendo dignitoso per le organizzazioni proletarie dare importanza alla ridicola manifestazione padronale, deliberano di ritornare senz'altro al lavoro, pronti a proclamare lo sciopero generale qualora si intendesse dei padroni compiere rappresaglie o provocazioni».

L'oratore ha quindi parlato dello sciopero agrario, dicendosi fiducioso del successo ultimo.

Segue Virginio Corradi, che con parole vibrate, appoggia l'ordine del giorno, presentato dal Comitato di agitazione.

Messosi in votazione, con prova e contro prova, tale ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Il pubblico chiede e Teodoro Monicelli di parlare. Egli, tra gli applausi, sale alla tribuna ed esorta i compagni a compiere con calma e fermezza il proprio dovere.

De Giovanni subito dopo prende la parola, compiacendosi dell'esito della votazione, e fa notare che presso i braccianti si sono constatate solo garanzie o cinquanta defezioni.

Tra gli spesati le defezioni non superano l'otto o il dieci per cento. Egli dice che i piccoli proprietari sono stanchi dell'Agraria, la quale non fa che aiutare i grossi proprietari. Questi piccoli proprietari hanno non solo il grano giacente nei campi ma non hanno potuto ancora compiere la prima falciatura. Il Comizio terminò alle 22,30.

Gli organizzati sono persuasi che se lo sciopero agrario non andasse bene il Comitato di agitazione avrebbe fatto proclamare nuovamente lo sciopero generale in città. La folla si sciolse senza che si abbia a verificare alcun incidente.

Lo sciopero dei mattonai.

Quest'oggi si sono riuniti alla Camera del lavoro i mattonai per protestare contro le notizie corse della fine dello sciopero della loro classe, pubblicate anche oggi dalla *Gazzetta di Parma*.

Essi ricusarono di approvare l'accordo concluso dalla loro Commissione coi proprietari delle fornaci. Essi hanno dichiarato che il mandato della Commissione non la autorizzava a chiudere la vertenza.

Quindi i mattonai hanno spedito un telegramma a diverse città per annunciare che lo sciopero non è ancora terminato.

Il miglioramento dei carabinieri feriti.

Il carabiniere Fogu che, durante i disordini del 20 corrente fu ferito da un colpo di rivoltella al polpaccio sinistro, oggi fu sottoposto all'esame radioscopico. L'esame ebbe luogo all'istituto di fisica e fu eseguito dal prof. Marterelli ed è durato circa due ore. Il proiettile fu trovato tra il femore e la tibia, presso l'articolazione del ginocchio. Il carabiniere Bisi che ebbe perforato il polmone è in via di miglioramento e domani abbandonerà il letto.

Cattive opere di laghisti.

In provincia continuano gli incendi. Alla nostra questura oggi ne segnalano due. Uno a Fontanello, nella tenuta dei signori Egisto Bocchi e Robuschi Corino, producendo danni di parecchie migliaia di lire. A San Pancrazio parmense un gruppo di scioperanti si è presentato nel campo aperto del proprietario Magnani Giovanni, onde fare cessare il lavoro.

In seguito a denuncia, vennero arrestati certi Ferrari Eugenio, Martini Eugenio e Annoni Ida.

Un proprietario di Mezzano inferiore ha denunziato che nel proprio fondo sono state tagliate tutte le viti.

Ancora il dramma Corradi-Zaccaria.

Ci telefonano da Parma, 29, ore 24:

Da alcuni giorni correva in città la voce che il dramma Corradi-Zaccaria entrasse in una nuova fase, e che, per quello che riguardava la signora Fanny Franzi, le cose si mutassero e che esse sarebbe stata assolta quanto prima in libertà.

Si volle appurare se la cosa era vera e la scarcerazione della Fanny fosse prossima. Ma da persona che è in grado di sapere, ho avuto risposta negativa. Solo posso dire che l'istruttoria procede alacremente, e che al giudice istruttore, avv. Loccapanai, si è aggiunto il cav. Campi, procuratore del Re. Mi è pure stato smentito che in casa Zaccaria sia stato trovato un orologio di un noto signore di Parma, assassinato nel 1901.

E' giunto a Parma il senatore Vischi, il quale farà parte del Collegio di difesa dello Zaccaria.

In quanto all'Arturo, che è stato per diversi giorni l'argomento dei discorsi della nostra città, e che sarebbe stato incolpato come amante della Fanny, è ancora un mito e la Questura non è riuscita a rintracciarlo. Sono state fatte perizie calligrafiche delle lettere del povero marchese Corradi e della Fanny Zaccaria.

Le dimissioni dell'on. Rava.

Roma, 29, ore 24.

Stasera, dopo terminata la seduta della Camera, l'on. Rava si è recato a Palazzo Braschi, dove ha avuto un lungo colloquio coll'on. Giolitti.

L'on. Rava avrebbe messo a disposizione del presidente del Consiglio il portafoglio dell'istruzione. In merito alle dimissioni, delibererà il Consiglio dei ministri, nella riunione di domattina.

Episodi degli scioperi nel Biellese.

L'arrivo dei [illegible] degli scioperanti di Mongrando

Ci telefonano [illegible]

Alla stazione molta gente [illegible] raggiungere, per [illegible] Mongrando. Il paese in seguito numerosa s'[illegible] raccolse Sovrintendente Scrivi maiost un cor via Amulfo, ex Cioli, Alessand I bambini [illegible] glia d'operai forza pubblica.

La miseria

Ci telefonano [illegible]

Oggi in corso decideva impr bagno, una do Gassi. L'Autori [illegible] procedervi [illegible] che la [illegible]

Un commesso dell'ufficio di Registro

preso a rivoltellate a Chivasso.

Chivasso, 29, ore 22.

Il fatto.

Stamane, alle ore 7 e mezzo circa, il signor Bongiovanni Beniamino, commesso del Registro, si trovava solo nell'ufficio attendendo al suo lavoro, quando udì rumore di gente che entrava. Si era appena affacciato attraverso la porta per vedere chi fosse, che un colpo di rivoltella risuonava sinistramente, sfiorando il vestito del povero commesso. Questi, esterrefatto dalla paura, cadde su un seggiolone senza potere articolare una parola; ma dopo qualche minuto, si affacciò alla finestra che dà sulla piazza del Municipio e si diede a gridare soccorso. Ai primi arrivati, il Bongiovanni raccontò che un individuo, che aveva la faccia parzialmente nascosta da una pezza nera, aveva tentato di ucciderlo e si era poi dato a fuga precipitosa giù per i corridoi e le scale del Municipio, dove appunto si trovano gli uffici del Registro. L'azione era stata così fulminea che non poteva dare alcuna connotato; potè dire solamente che quell'uomo portava un paramano calato sugli occhi.

Attraverso la vetrata, chiusa in quell'ora, che si trova tra la camera d'ingresso e l'ufficio, si notava il foro netto di una palla di rivoltella di grosso calibro e si poteva seguire la traiettoria della palla avendo scheggiato la porta semivetrata in cui si era affacciato il commesso; e si deve ad un vero miracolo se questi non fu colpito.

Chi è il commesso.

Il commesso dell'ufficio del Registro di Chivasso è certo Bongiovanni Beniamino, di anni 29, di Castrogiovanni (Sicilia), ammogliato con Calò Maria, di anni 17, della stessa città. Dal matrimonio, avvenuto due anni fa circa, nacque una bambina che ha ora tre mesi. Il Bonziovanni fu commesso dell'attuale capo dell'ufficio di Registro di Chivasso, sig. Pocci Ludovico, quando questi si trovava a Castrogiovanni. Ma poi, per migliorare la propria condizione, si trasferì a Filadelfia, negli Stati Uniti, portandosi seco anche la giovane sposa. Nella nuova residenza si trovò a mal partito per mancanza di lavoro, finchè stanco di lottare col bisogno, scrisse al suo antico capo-ufficio, che intanto era stato trasferito nella nostra città. Il signor Pocci, che oltre essere un ottimo funzionario, benvoluto da tutti, è anche un uomo di cuore, offerse al Bongiovanni un posto di commesso. E così, da cinque mesi il Bongiovanni si trovava da noi, conducendo vita modesta, tra l'ufficio e la casa, disimpegnando con diligenza il suo lavoro.

Una lettera anonima.

Ieri sera, il titolare dell'ufficio, signor Pocci, riceveva, dal limbro di Chivasso, una lettera anonima, colla calligrafia evidentemente alterata, scritta con la mano sinistra, su carta a due righe, di quella che usano i ragazzi

Appendice della Stampa (64

NOËLLA

Romanzo di Charles Mérouvel

(Prima traduzione italiana).

— Dimmi la verità, quella bambina è tua? Mi disprezzavi qui... ti ridevi di me... Leggiù a Parigi, hai trovato l'amico, senza dubbio... e quando la tua vecchia e avara zia è morta, nominandoti sua erede, l'amante ti aveva già lasciata... Tu sei venuta a nascondere la tua vergogna fra queste montagne, dove speravi di non più rivedermi... eh? forse ti eri anche scordata di me. Non ti sei mai detto: « E' lontano, emigrato, dev'essere morto come un cane sulla strada, col suo mandolino accanto... ». Non li sei detto questo? Ebbene, vedi, sono stato privo di tutto ma non son morto... Ho l'anima ben inchiodata nella carcassa, io! Volevo tornare e rivederti, da solo a sola. T'avevo sempre cercata inutilmente e poi il caso mi servì. Ti ritrovo... Non hai voluto saperne di me altra volta... ma e è cambiata. Sarai mia!... guito... diventerai mad m'è vero che sono qui, l ra, te ne ricordi?... ma q rai la più forte... Comp lattiere non si troverà f

La dichiarazione sem nuccia di morte che s'in rare.

L'infelice era divenuta mento.

L'uomo s'accorse a lei, m le lettere che dianzi Maria v — Corrispondenze amorose Ella si levò per riprender D'un gesto violento egli la r brutalmente che la poveretta fu cadere.

— Miserabile! — gli disse con voce sorda.

Carlo non sembrò intenderla. Aveva già spiegata una delle lettere, senza la li e vi dava un'occhiata, senza che Maria osasse più fare un movimento per impedirgli quella indiscrezione.

Bruscamente egli esclamò:

— Noëlla!

Aveva letto quel nome. Da a Parigi l'aveva colpito, durante la cena alla taverna di Montmartre.

Quasi senza volerlo, ripetè:

— Noëlla! Noëlla!

Si raddolcì e chiese:

— E' la bimba che dorme in quel malgrado i nostri discorsi?

Fuori lampeggiava sempre sinistramente.

Maria, atterrita, credette di trovare diversivo a proteggersi contro la collera gelosa di quel terribile innamorato e rispose alla domanda:

— Sì, è lei.

— Si chiama Noëlla?

— Non ha altro nome.

— Perchè?

— Perchè è la figlia di un uomo che non può riconoscerla...

— Non comprendo.

— La madre è una moglie legittima, e Noëlla ha per padre un uomo che è, a sua volta, ammogliato con altra donna.

— Allora?

— Il marito di questa madre colpevole ha fatto rapire la bimba e me l'ha confidata. E' molto semplice.

— Infatti.

Carlo Benzoni rifletteva.

Quel nome di Noë... . La ... che dormiva a ... non ... della di cui con la... aveva ... suo fratello con gli dicendo ... bisognava ritrovarla, perchè un giorno avrebbero pagata a peso d'oro?

Sì, non poteva essere altrimenti. Il luogo selvaggio dove Maria Lecoz, che assicurava non essere la madre, aveva portata la piccina, le varie circostanze di quella sorpresa singolare gli dicevano che non si sbagliava affatto.

Sempre con dolcezza domandò:

— L'hai condotta con te da Parigi?

— Sì.

— Al tuo ritorno?

— Tre anni fa.

— Te l'avevano affidata?

— Sì.

— Chi dunque?

— Un vicino che mi conosceva e sapeva di poter contare su me.

— Aveva dei diritti su questa piccina?

— Evidentemente.

— Perchè?

Ella non rispose. Carlo domandò ancora:

— T'ha pagata per questo servizio?

— Senza dubbio.

— Molto?

— Ciò che valeva. Si pagano le nutrici per allevare i bambini.

— Hai ancora il denaro che ti ha dato? Tu non hai necessità di spenderlo dal momento che possiedi già di che vivere...

— Sì, ma da vivere poveramente.....

— Mi accontenterò di questa povertà con te... Qual denaro dov'è?

— In un posto sicuro.

— In casa tua?

— Che t'importa saperlo?

Involontariamente Maria gettò lo sguardo ad un cantuccio della cucina.

Il bandito pensò:

— E' là.

Tornò alla sua prima proposizione, ma quasi supplicando:

— Se tu volessi!... Ti giuro che sarei un buon marito. Mi hai sempre attirato a te... Non ho incontrato mai una donna che potesse farmi dimenticare la tua persona...

Ella scosse il capo.

— Questa piccina sarebbe forse una causa di fortuna per noi...

— Lo credi?

Un gemito lugubre si sprigionò dalle labbra divenute esangui del cardinale Farnese, che seguitava ad arretrare.

— Il maledetto!... — mormorò. — Sì, maledetto, ben maledetto!...

— Aiuto! — gridò Saïxuma con un accento selvaggio, che fece rabbrividire Carlo e Pardaillan. — Aiuto! Accorrete! Salvatemi! Ecco che egli mi prende il cuore e lo lacera! Se lo caccia sotto i piedi! Oh, maledizioni su di lei...

La zingara si fermò, col braccio alzato in un gesto rude, in una imprecazione assassina e fulminatrice, trasfigurata, ingrandita, tutta rigida nelle pieghe del suo manto, intanto che il suo sguardo fiammeggiava tra i fori della maschera.

— Io sono maledetto! — urlò il cardinale.

E se ne fuggì, smarrito, barcollante; e per molto tempo dopo di allora, Pardaillan, inchiodato sul posto da quella scena di inaudita tragicità, udì il gemito del cardinale, che si allontanava e infine si perdette in lontananza.

Il cavaliere allora si asciugò il sudore, che gli imperlava la fronte.

— Venite, — disse, prendendo Carlo per un braccio. — Usciamo da questo convento.

Carlo scrollò dolorosamente la testa e con un segno gli additò Saïxuma.

— Sua madre! — mormorò il giovanotto.

— La zingara, le folle... Oh, sì, vi comprendo!

Allora Pardaillan si avvicinò premurosamente a Saïxuma.

— Madonna, — le disse con grande dolcezza, — mi riconoscete?

La pazza gli ficcò addosso uno sguardo estremamente scrutatore.

— No, — rispose. — Ma poco importa chi voi siate. Voi non avete la voce, nè lo sguardo di quell'uomo, che trovavasi qui poco anzi. E quella voce, se sapeste, quella voce... scorreva sul mio cuore come piombo fuso... Quegli occhi neri... Ah! — esclamò, con una risata intraducibile, — vedete se sono pazza! — Quello sguardo e quella voce ho creduto fossero lo sguardo e la voce del dannato... Ma io so che il nefando vescovo è morto, morto da molto tempo...

— Madonna, — disse ancora Pardaillan, con la medesima dolcezza. — Volete venire con me?

Saïxuma lo considerò un istante con una profonda attenzione. Poi disse, con accento convinto:

— Sì, voglio seguirvi... Non veggo nulla, nelle linee del vostro viso, che mi ispiri difidenza o spavento.

— Venite, dunque...

E Pardaillan, prendendo la mano della zingara, la mise in quella di Carlo di Auguisème, il quale trasalì dolorosamente. Ed egli si mise in cammino, precedendoli.

Fuori, trovò Piccolo, fedele al suo posto sulla breccia. Quanto a Croisse, questi era sparito.

Fu qualche momento dopo che suor Mariangela apparve sulla breccia. Essa guardò tutto all'intorno e non vide alcuno. Ma suor Mariangela era ostinata, e credeva aver trovata una occasione di far fortuna ed era decisa a non lasciarsela sfuggire.

Prese, adunque, a discendere precipitosamente le pendici della collina, dirigendosi verso la Grange-Batelière. Arrivata che fu a un palo di cantinaio di passi dalle mura di Parigi, ebbe la soddisfazione di vedere un gruppo, che in quel momento varcava la porta Montmartre « in quel gruppo riconobbe subito la zingara dal caratteristico mantello boemo e dall'andatura, che era difficile dimenticare una volta che era stata vista.

Suor Mariangela, senza esitazione, si mi-

Appendice della Stampa (70

La Principessa terribile

NUOVO ROMANZO

di Michele Zévaco.

Quanto a me, è altra cosa! — rispose — Io sono il dannato che muore suo destino. Io ho giurato la ... sia, e se Fausta deve morire ... mo, tal mano sarà mia. ... ha assassinata Vio-

Pardaillan. — ... Ebbe ... ti oc- ... ll

Egli congiunse le mani e con voce bassa ma ardente, disse:

— Leonora, io t'amo ancora! Io riscalderò il tuo cuore che è gelato; risveglierò la tua anima, che è assopita!...

Saïxuma proruppe di bel nuovo in quel terribile riso che già aveva reso di gelo il cardinale Farnese.

— Il mio cuore! — alla sibilò. — Il mio cuore. Ma non sapete, dunque, che il cuor mio è ... nella cattedrale e che il vescovo lo ha calpestato e stritolato sotto ai suoi piedi spietati?!

— Vieni! — comandò il cardinale. — Io *voglio* che tu venga!...

La zingara, con la forza della follia, si liberò dalla stretta dell'antico amante, e con voce stridente gridò:

— Giovanni di Kerviller, sei tu che mi chiami?

Il cardinale allora arretrò, con la fronte in sudore, i bianchi capelli ersti.

— Giovanni di Kerviller! — ripetè la ... za, movendo risolu... contro di lui. Che da me? Dove vuoi trascinarmi?... O ... io, dove siete?... Silenzio!... Tacete ... campana è suonata, ed ecco il ... e solleva l'ostensorio d'oro e ... re ... fedeli!...

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borse Estere

Borsa di Parigi, 29 (Chiusura).

Rendita franc. 3 0/0 amortizzabile	—	Rend. Spagn. esterna	97 —
Id. franc. 3 0/0 perp.	94 90	Banco Ottomano	733 —
Id. franc. 3 1/2 0/0	—	Argento 5 0/0	— —
Rend. ital. 5 0/0 oro	104 25	Credito Fondiario	— —
Cambio su Londra a vista	25 125	Suez	— —
Consol. ingl. 2 1/2 0/0	87 7/8	Lotti Turchi	139 75
Obbligaz. Lombarde	361 —	Ferr. Merid. a term.	365 —
Cambio sull'Italia	100 3/8	Rend. Rumena nuova	74 5/8
Turco unificato	85 30	Nuove prest. russe	97 05
Banca di Parigi	1665 —	Rend. portoghesi 3 0/0	65 12
Tunisino	461 —	Banca di Francia	— —
Egiziano 4 0/0 ricv.	101 05	Cambio su Madrid	12 35
Rend. Ungher. 4 0/0	85 05	Banca Commerciale Ital.	9 7 —
Tendenza pesante.		Rendita Serba	90 50
		Sud Pacific	— —

Ci telefonano da Parigi, 29, ore 23:

Nessuna animazione nel mercato. Non si sono fatti per così dire affari, trattati dal principio di agosto. E' dunque inutile in simili condizioni annettere troppa importanza ai soliti fini quotidiani. Constatiamo soltanto che i corsi si tengono sopra sabato. Il 3 0/0 da 94 55 sopra d'aperture a 94 75. Per la risposta dai prezzi da 94 67, 94 62; al contante 94 80, 94 85 contro 94 47.

La compra delle case pubbliche al sono aggiunte ca 45 mila franchi di rendita.

Borsa di Berlino, 28.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Merid. I. 3 0/0	70 80
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	193 75	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	91 40	Russo (nostanti)	216 60
Rend. Turca 4 0/0	93 70		

Tendenza debole.

Borsa di Londra, 29 (Chiusura).

Consol. inglese	87	10 1/2	Russo	71 1/—
Rendita Italiana	104	1/4	Uruguay	69 3/4
Argento fino	26	7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. l. st.	—,—
Spagnuole	68	1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra l. st.	—,—
Turco nuovo	93	——
Egiziano 1898	100	7/8
Giappone	84	3/8

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 30 giugno. — Per gli abbonamenti ordinari alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,— (giornaliero).

Roma, 30-4 maggio. — Per gli abbonamenti ordinari alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di lunga L. 100,— (settimanale).

MERCATI

Bestiame.

ALBA, 27 giugno.

Vitelli da macello al mirla L. 10 85.

Carne (macello estraneo) al chilo L. 0 75.

RACCONIGI, 25 giugno.

Carne al vitello 1.a qual. al chilo L. 1 71; Id. a qualità 1 62; Id. buoi a manzi 1.a qualità 1 45; Id. di maggia 0 65; Id. vacca 0 68.

Cereali.

ALBA, 27 giugno.

Grano al quintale L. 25 64; Meliga id. 15 87.

RACCONIGI, 25 giugno.

Frumento al quintale da L. 26 25 a 27; Meliga id. da L. 15 50 a 16.

Foraggio.

RACCONIGI, 25 giugno.

Fieno maggengo al mirla L. 2 82.

Paglia al mirla L. 0 52.

Farine, pane, paste e riso.

ALBA, 27 giugno.

Grissi al chilo L. 0 48; Pane 1.a qual. 0 40; Id. 2.a qual. 0 28; Id. 3.a qual. 0 15.

RACCONIGI, 25 giugno.

Setalico 1.a qualità al chilo L. 0 50; Id. 2.a qualità L. 0 33; Pane fino id. 0 37; Pane casalingo id. 0 23.

Frutta e Verdura.

ALBA, 27 giugno.

Patate al mirla L. 1 20; Cipolle id. 1 20.

RACCONIGI, 25 giugno.

Patate al mirla da L. 1 a 1 50.

Legna e Carbone.

ALBA, 27 giugno.

Legna forte da ardere ad mirla L. 6 45; Id. minore id. 0 00.

RACCONIGI, 25 giugno.

Legna forte al mirla L. 8 27; Id. fodra 0 22.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 27 giugno.

Polli alla coppia L. 2 60; Galline id. L. 3 20.

Uova alla dozzina L. 0 60.

Robiole al chilo L. 1 30.

RACCONIGI, 25 giugno.

Burro al chilogramma da L. 2 20 a 2 60.

Uova alla dozzina da L. 0 80 a 0 85.

Vino.

ALBA, 27 giugno.

Vino nebiolo all'ettolitro L. 70; Barbera id. L. 62; dolcetto id. L. 50.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento di Chiavassa Domenico, negoziante vetrerie e smaltigliera, la delegazione di sorveglianza venne composta dai signori Giovanni Albano, Andrea Franco, Giuseppe Morino, Carlo Mulateri, Giuseppe Castelli. Il fallito iniziò il commercio nel 1892 poco prosperamente anzi che negli ultimi anni i bilanci si chiudevano con forte perdita. Il bilancio del 1.o gennaio 1908 era: attivo L. 24.850,38 contro L. [illegible] di passivo. Ciò non ostante in quell'epoca si univa in società col signor Bertino Guglielmo che portò un capitale di L. 20.000. Il Chiavassa aveva un capitale di L. 14.000 sorbandosi e crediti ed i debiti suoi. Il Bertino portò ancora in contanti L. 6000. Ora il bilancio è: attivo L. 24.490; passivo L. 40.804,47. Cause del dissesto sono le spese rilevanti d'impianto, largo giro cambiario, spese di numerosa famiglia, perdite in parecchi fallimenti.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Bensi Carlo, esercente laboratorio meccanico in Torino, via Giuseppe Grassi, 15. Giudice delegato avv. Musti Ismaro Carlo. Curatore provvisorio avv. Guelfo Gaetano. Prima adunanza 14 luglio 1908, ore 14,30. Verifica crediti 28 luglio 1908, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 25 luglio 1908.

— Su istanza propria venne decretato il fallimento di Rosso Emilio, falegname, in Torino, via Santa Giulia, 65. Commissario giudiziale rag. Paolo Farina. Il piccolo fallimento venne rimesso tanti in VI Pretura di Torino. Attivo L. 600, passivo L. 3886 12.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Carrier Vittorio, esercente fonderia in Torino, via Aosta, 22, al 15 %, coi benefizi di legge.

— Nel fallimento di Piaggio Camillo, rappresentante di commercio in Torino, via Alfieri, 24, venne fissato il giorno 7 luglio, ore 15 per proposta di concordato al 5 %.

— Nel fallimento di Giacomo Francesco, già esercente cantina, la prima adunanza andando deserta, e curatore definitivo venne confermato il stesso provvisorio signor avv. Alfredo Lagatolla. Causa del dissesto è la mancanza di capitale.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Civetta Giovanni, [illegible] banchi in Torino, via San Secondo, 10. Giudice delegato avv. Paolo Montalenti; curatore provvisorio venne nominato l'avv. Chiesa Cesare. Prima adunanza 7 luglio, ore 14,30; verifica crediti 7 agosto, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 29 luglio.

— Su istanza di Marello Giovanni, negoziante in via Belleria, N. 6, venne decretato il suo piccolo fallimento, e rimessa in pratica al pretore del primo Mandamento di Torino, colla nomina a commissario giudiziale del signor avv. Corbella Ettore. Passivo L. 3678.

— Nel fallimento di Baudino Giuseppe, mercante spazzafumaro di carte da parati in Torino, via Santa Teresa, 24, venne concluso concordato al 22 0/0.

— Nel fallimento di Pachner e Zaffagni, fabbricanti maglie in Torino, via Palestro, 36, venne omologato il concordato conchiuso al 12 0/0 a pronti, colla cessione dei beni di legge.

— Nel fallimento di Agnese Vittorio e C.ia, negoziante in cereami alimentari in Torino, via Bertola, 2, la delegazione di sorveglianza risulta composta come segue: avv. Cesarino Levi, prof. Astuti Pietro e Pandini Giacomo. Curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio sig. avv. Oberti Carlo. Passivo L. 50.400; attivo L. 37.246 70, salvo le solite varianti. Cause del dissesto sarebbero: la mancanza di capitale disponibile e l'avere la Ditta assunto la continuazione d'una azienda già in cattive condizioni finanziarie.

Società.

Torino. — Venne costituita Società in accomandita semplice fra i signori dott. Mario, Ernesto, ing. Carlo Cavalchini, Filippo Gribaudi Bonci Barbaroux padre e figlio, cav. Alfonso Moris, cav. ing. Giuseppe Cornaglietti, Alberto Martina, Testa Ernesto, Luigi Cora, avente per oggetto la fabbricazione di capsula per bottiglie, fogli di stagno ed articoli affini. Il capitale sociale è di L. 250,000. La Società durerà anni nove, sotto la ragione « Cavalchini, Gribaudi e C.ia ». I signori dott. Mario, Ernesto Cavalchini e Filippo Gribaudi sono soci accomandatari, con responsabilità illimitata, con firma; gli altri sono soci accomandanti.

— Tra i signori Gariglio avv. Tommaso e Remella Antonio si costituì Società in nome collettivo pel commercio e lavorazione di pelli di capra, sotto la ragione « Ditta Remella e Gariglio ». La Società durerà anni nove, ed il capitale è di L. 250,000. La firma spetta ad entrambi i soci.

— A regio Bastone il sig. cav. Giuseppe Pasquina fu Pietro propose alla sua industria e commercio di fabbricazione e vendita di damaschi in seta e stoffe in crine il signor Ferdinando Mottura fu Giacomo, confermandogli ogni facoltà, eccettuata quella di firmare « pagherò » ed avallare cambiali.

— Venne prorogato fino al 30 giugno 1917 la Società esistente in Torino M. Thermignon, pel commercio del ferro e chiodi, e nominò a suo procuratore il signor Bersia Gabriele.

Milano. — A rogito notaio Serina si è costituita, sotto la ragione « Società Italiana per l'industria telefonica Martiny e C. », accomandita semplice, sotto gli auspicii delle Manifatture Martiny di Torino-Milano e della « Aktiengesellschaft Mix e Genest » di Schöneberg (Berlino). Scopo della Società è la fabbricazione di materiale telefonico, gli impianti telefonici di qualsiasi genere ed eventualmente l'esercizio di reti telefoniche. E' socio accomandatario e gerente l'ing. Gian Luigi Martiny, titolare delle Manifatture omonime, e sono soci accomandanti la Società Ceramica Richard Ginori, la Società Metallurgica Italiana e la Società Anonima O. ed I. Pacini di Pistoia.

Voghera. — Con atto 12 corr. giugno, rogato Zambianchi, notaio in Stradella, si costituiva in Stradella stessa « Società Anonima Cooperativa di produzione e lavoro fra contadini, braccianti ed affini ». Durata di anni venti; capitale illimitato.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 27 — Prezzo dell'argento al chilogramma (0,92 25).

Londra, 27 — Argento pesce 25 — all'oncia — Standard di grammi, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 27 — [illegible] a quota a contanti) di dollari 58 3/4 per once [illegible] del titolo di 900 millesimi.

Mercati esteri

(Telegrammi commerciali).

Farina e frumento.

PARIGI, 29 giugno (sera).

Farine 12 marche pel corrente fr. 29 50 — Idem per luglio fr. 29 50 — Idem per luglio-agosto 28 60 — Idem a 4 mesi ultimi fr. 28 75.

Mercato sostenuto.

ANVERSA, 29 giugno (sera).

Frumento — Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 29 giugno (sera).

Frumenti: importazione della giornata quint. 25.541 — Vendite quintali 1.000.

Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.

Caffè e zucchero.

PARIGI, 29 giugno (sera).

Zucchero rosso 88 disponibile fr. 25 75 — Idem raffinato disponibile fr. 46 75.

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile fr. 29 50 — Idem a luglio-agosto fr. 29 62.

Mercato sostenuto.

HAVRE, 29 giugno (sera).

Caffè venduti sacchi 4.000.

Mercato calmo.

MADDEBURGO, 29 giugno (sera).

Zucchero di barbabietole — Mercato calmo.

Idem per luglio Rmk. 22 62 — Idem per agosto Rmk. 22 37.

Cotone.

HAVRE, 29 giugno (sera).

Cotoni vendite balle [illegible].

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 29 giugno.

Chiusura.

Vendite-cotoni: Americani e brasiliani, balle; Egiziani, Surati, calma.

Cotoni: domanda pel mercato in genere abbastanza.

Vendite della giornata balle 4.000, di cui per la speculazione balle 500 — Importazione balle —.—.

Cotoni americani futuri: tendenza app. ferma; domanda abb. buona.

Giugno in Sud: — Giugno-Luglio 5.35 — Luglio Agosto 5.31 — Agosto-Settembre 5.28 — Settembre Ottobre 5.11 — Ottobre-Novembre 5.— — Novembre-Dicembre 4.99 — Dicembre-Gennaio 4.96 — Gennaio-Febbraio 4.94 — Febbraio Marzo 4.94.

Metalli.

LONDRA, 29 giugno 1908.

Apertura. — Rame C. M. B. cont. Lst. 55 10; Id. 3 mesi 57 2/6; Id. Elettrolitico 59 5 — Stagno cont. 125 10 — Piombo inglese 12 12 — Zinco in pani 18 15 — Rame Best selected 63.

Chiusura. — Rame Best selected Lst. 61; Id. in fogli 72; Id. Elettrolitico 59 5; G. M. B. cont. 55 7 5; Id. 3 mesi 57 2 6 — Stagno cont. 125; Id. 3 mesi 126 5 — Piombo inglese cont. 127 6; Id. spagnuolo 13 — Zinco in pani 18 12 6 — Antimonio 33 10 — Solfato di rame 20 — Ghisa 51 6.

Seta.

CONDIZIONI DELLE SETE DI LIONE

29 giugno.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Correnti	3.ª 29	3.ª 27	27	30
	4.ª 30	4.ª 28	28	31
Arrivi	4180	4310	1080	4630

Peso totale 13038. — Tendenza del mercato invariato.

STAGIONATURA DELLE SETE DI TORINO

Vendite dal 29 giugno.

Organzini	K. 24 0
Trame	K. 1155
Greggie	K. 1[illegible]
Totale	K. 5 50

Torino, 1908 — Tip. A. Fracnati e C.

"PICCOLI AVVISI"

Annunci di indole commerciale centesimi 20 ogni parola
Annunci di carattere privato " 15 " "
Altri Annunci " 10 " "
" Non si accettano francobolli in pagamento "
(Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ALBERGO Cà di Janas, Valle Vogna, Valsesia, m. 1460. Clima saluberrimo. Comfort moderno. Favre proprietario. c 18518

BAGNI Mare Bonifacio (Nervi), Pension Bristol, comodità moderne, prezzi miti. 14664 G

CREDENTI Quanti!!!! Avete mai domandato ogni dilnoni a Monieri, Bocchi, 4, Torino? c 17225

COMPRESSI vini in considerevoli quantità da centimi 60 a una lira al grado Malligand. — Inviare offerte con campioni in doppio suggellati a Bottonaccio Spinoglio, Casale Monferrato. c 17267

L'UNA è il rasoio preferito da chi ama la salute. 15426-24

RICAMI novità, trovansi campionati da Marango, via Cagova, 1 - Prezzi [illegible]. c 17221

Offerte d'impiego. 1

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ABILI muratori e manovali troverebbero contro buona paga lavoro per la stagione presso l'Impresa Vedova *Ferrazone* Celesto e Figli e Modena (Sassuolo). 16907

CERCANSI abili lavoranti linguerie genere fantasia. — Via Garibaldi, 9, Torino, dal portinaio. c 18295

CERCASI per nuova campagna presso famiglia signorile signorina seria, educata, pratica governo casa. — Scrivere casetta 1506 L., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18204

CONTABILE provetto tenuta libri, lavori di Amministrazione, cercasi da Lanificio del Biellese. Esigonsi ottime *referenze*. — Scrivere casetta 1514 L., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18211

SIGNORINA, pratica corrispondenza, contabilità partita semplice, cercasi per ufficio. — Scrivere casetta 1362 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18260

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 50 parole.

SIGNORE Monse, disponente cauzione, cerca posto come segretario casa signorile o agente di campagna. — Scrivere casetta 1272 L., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17621

CHAUFFEUR, parla italiano, francese, inglese, impiegherebbesi presso famiglia, referenze. Rivolgersi Venosio & Melli, via Nizza, 78. c 18158

EX Carabiniere, ammogliato senza prole, cerca portieria. — Scrivere Lombardi Vincenzo, pensionato, Torino. Tempo utile 7 Luglio. c 18310

INGLESE impiegherebbesi quale corrispondente italiano, inglese. Buone referenze. — Lire, fermo posta. c 18309

RAGIONIERE, disponendo ore serali, cercherebbesi corrispondenze, contabilità piccola azienda, amministrazione privata. — Alemanno, posta, Torino. c 18305

SIGNORINA, distinta famiglia, sarta perfetta, offresi per stagione estiva presso famiglia signorile, villeggiatura. — Bodo Teresa, via Madama Cristina, 8. c 18319

SIGNORINA Ucraina, francese, parla tedesco, inglese, italiano, collocherebbesi anche bambinaia famiglia signorile. — Giolitti, via Vibò, 14, Barriera Lanzo. c 18301

VENTIQUATTRENNE istruita, attiva, pratica commercio, cerca impiego anche in Ditta fuori Torino. — Valentiniano, posta, Torino. c 18325

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'azienda. 3

Cent. 10 per parola — Minimo 50 parole.

CAPITALE 40-50 mila troverebbe sicuro e buon impiego in lanificio ben avviato del Biellese, con minima prestazione personale. Massima serietà e garanzie. — Scrivere cassetta 1350 L, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 17421

CERCANSI 20-30 mila, interesse 6 0/0, capitale assicurato, per impianto azienda commerciale sicura. — Scrivere Audax 20, posta, Torino. c 18327

CERCASI socio 30-35.000 per maggior sviluppo industria senza concorrenti in Torino. — Soniarimenti Sartoria Bernano, via Zecca, 23. c 18[illegible]

FARMACIA primissimo ordine vendesi Torino, reddito notevolissimo 20.000. — Dott. c 16188

NOLE — Rimettesi trattoria avviatissima per sopravvenuto salute. — Rivolgersi dal proprietario via Stura, 5. c 18287

PREMIATA Calzoleria da rimettere, posizione centrale, poco rilievo, metà subito, metà mora. — Scrivere via Milano, 25, Alessandria. c 18276

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ANDEZZENO (Chieri) — Affittasi stagione estiva casa di campagna, composta di otto membri ammobigliati. Miti prezzi. — Rivolgersi Capriolo, Galleria Subalpina, Torino. c 18297

DA vendere in Torino fuori cinta, in prossimità della erigenda nuova Stazione ferroviaria, fabbricato industriale con alloggio civile di nuova costruzione, adatto per qualsiasi industria, ma specialmente tessile, di circa mq. 3400 con terreno per ampliamento, forza motrice propria di 25 HP., riscaldamento a termosifone. — Per informazioni rivolgersi all'Avv. L. Cibrario, piazza Emilio Filiberto, 4. c 17902

TERRENO grandi e piccoli lotti entro e fuori cinta. — Talucco, 17, via Belbo. 13880

VENDO casa nuovissima, buon impiego capitale. — Geometra Audino, Galliari, 19. 16154

VENDESI villetta, 12 vani, anche mobiliata, ridente altipiano di S. Anna Avagnina, presso stazione Moodevi-Boscadebaldi, giardino, fori, frutta, More. — Rivolgersi ivi signor Musso, Tabaccaio. c 17652

VILLEGGIATURA — Palazzina ammobigliata con giardino affittasi in Frabosa Sottana. — Rivolgersi Vedova Secondina Tonenotti, Frabosa Sottana. c 18300

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI studio pittore, due alloggi, quattro, sette ambienti. — Esposizione, 34. 16155

ALLOGGIO 16 locali affittasi da Luglio, corso Re Umberto angolo via Assietta. c 18178

CERCASI 1° Ottobre o 1° Settembre alloggio 8 o 11 vani, borgo S. Salvario o borgo Nuovo con permesso subaffittare. — Offerte fermo posta, via Bartolini, Ponte. c 18125

GRANDISSIMO locale adattabile industria, commercio, via Nizza, 89. — Rivolgersi Carazzo, Garibaldi, 18. c 17781

GRANDE locale, cortile proprio, per industria, commercio. Via Basilica, 9. c 17730

SIGNORILE appartamento, 10 camere, più servizio, subaffittasi con o senza mobilia, garage, anni 7, corso Siccardi, 77. c 16194

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI elegante camera ammobigliata. — Bracco, via Barretti, 2, piano 3°. c 18057

BELLA camera d'affittare in casa tranquilla, via Lagrange, 21. c 17909

CAMERA mobigliata, vicino Porta Nuova, ingresso libero. — Portinaio, via Messina, 19. c 17199

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

FORNITURE industriali, coloni, coloniali, cianfole, referenze, a provvigione, diaria viaggerebbe. — Sottanissi, Torino. c 18511

INGEGNERI iconici rappresentanti Cairo, Alessandria Egitto, relazioni influenti lasciano affari, occupandosi personalmente installazioni, montaggi, cercano rappresentanza serie Fabbriche costruzioni metalliche, macchine agricole, meccaniche generali, generi relativi, articoli installazioni Sanitarie, meteriali, generi costruzioni edilizie. Sino Luglio Ingegnere Svizzo presente trattare accordi. — Indirizzare proposizioni H. 18296 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 18296

RAPPRESENTANTE, bene introdotto, cerca rappresentanze qualunque articolo. — Scrivere cartolina postale 558. c 18267

Affari vari.

Cent. 10 per parola — Min. 50 parole.

AUTOMOBILE, Vetturetta 10x12 HP., perfetta stato, vendesi L. 3000. — Molli, via Nizza, 78. c 18197

BICICLETTA splendida, pagata 300, vendo lire 100, urgentissimo. — Via Gioberti, 68, Carena. c 18269

CERCO peso bilico usato per orzoi. — Martini, Madama Cristina, 35. c 18158

COMPRO fusti vuoti da 4-7 Ettolitri. — Voglino, Madama Cristina, 22. c 18152

VENDO annate 1900-1908 Giurisprudenza Italiana. — Alber, posta, Torino. 18321

VETTURE eleganti charrette Due rondeoni. Escluso mediatore. — Corso Siccardi, 77. c 17668

Mole di smeriglio
Smeriglio in grani ed in polvere
Mole per arrotare d'ogni grandezza. Pietre da affilare ad olio. — Sempre pronte in magazzino.
G. Candiano e C.
Carlo Fel. 10, Torino.

OCCASIONE
Cesapura bree e rondi
E. VIGLIANI
Via Pietro Micca, 4, p. 1°.
Orn - Argentiere.
Polizza Monte di Pietà

VAL PELLICE
Ville e Appartamenti da affittare rivolgersi: Ufficio informazioni della Società di Utilità Pubblica, presso la Drogheria Giordano Luigi, Torre Pellice. 17234

LEVATRICE
BERETTA MARGHERITA
via Cibrario, 39. Portabasa
Da molti anni lavoro per partorienti. Cure segrete a Prezzi convenienti. 18477

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Calia
Pensione, camere separate. Cure materne. Prezzi moderatissimi. Via Vicari, 9, (Porta Nuova), Torino. c 17603

Via Finanza, 1, si può vendere bene ora, gioie e Polizza Monte di Pietà

MOBILI
Sposi a famiglia visitate i grandi magazzini GRAPPIO, Via dei Fiori, n. 3-5 c 15665

MOBILI
Artistici di lusso e comuni si fanno sempre dalla fabbrica di
LUIGI GATTI
via Carlo Alberto, 39-40 - Telef. 25-72.

Visitate tutti
300 BICICLETTE
garanzie 2 anni, marche: Wanderer originale L. 250
Condor massima velocità » 275
Teo Extra di lusso » 300
Peugeot leggera » 180
Rellance Americana » 150
Eureka tipo inglese » 120
Aquila da viaggio » 100
Bicicletta da L. 50 a L. 80 ballissimo. Via Lagrange, 26 (cortile). c 18245

Sono pronte le GHIACCIAIE e le Sorbettiere Forma per Gelati.
RAGAZZINO 1908 MODERNO
— Via Lagrange ang. via Cavour — TORINO
Commessi fatta per vestiarsi

Gli abbonati si ricevono da HAASENSTEIN e VOGLER

FABBRICA
PALCHETTI
Specialità arrotolabili da collocarsi sopra qualunque pavimento da L. 3,50 in più al mq. — Lavori garantiti.
Segheria O. REMONDINI
Corso Valentino, 22 - TORINO - Telef. 14-34.

L'AURORA Via Ponte Mosca, 57 TORINO
(Casa propria)
Ditta LORENZO RESEGOTTI fu CARLO
da non confondersi con altre omonime
PREMIATA FABBRICA
BAGNI Scaldabagni - Apparecchi idroterapici - Lavabi - Water-Closet, ecc. 144
Impianti completi per Stabilimenti Ospedali e privati.
Costruttore per acqua e gas.
Cataloghi e progetti a richiesta.
Condizioni speciali ai rivenditori.

Grandioso Assortimento
CAPPELLI GUERNITI
per Signora - Signorina e Bambini
Vendonsi col 50 0/0 di ribasso per fine stagione
E. MAGALLI
Piazza Vitt. Em., 10 - Succursale via Basilica, 2.

BILIARDI italiani e francesi
Stecche - Accessori - Panni
**GALLIZI